



OGGETTO: INTERVENTO 5 COLLEGAMENTO VIARIO MONTANELLO – VILLA POTENZA. PROVVEDIMENTI.

DISCUSSIONE

DELLE FAVE - Assessore – per la illustrazione

L'Amministrazione propone al Consiglio comunale questa delibera alla luce di un modo di portare avanti gli interventi del piano di ricostruzione e rendere fruibile l'utilizzo degli stessi nel più breve tempo possibile.

Vengo un po' all'esposizione per far comprendere meglio il deliberato.

L'intervento n.1 del piano di ricostruzione è stato ultimato, così come l'altro intervento che da Montanello va a via dei Velini. Siamo in fase di ultimazione dei lavori relativi alla galleria che nel prossimo anno si potrà certamente aprire e rendere utilizzabile.

Quindi ci accingiamo a mettere in atto l'altro intervento fondamentale per il piano di ricostruzione di Macerata che è quello n.5, che sarebbe dalla strada a nord del tronco nord a Montanello fino a Villa Potenza.

Con questa delibera noi riteniamo di poter rendere utilizzabile un primo stralcio funzionale dell'intervento n.5, l'utilizzabilità migliorativa delle attuali vie del piano di ricostruzione che saranno realizzate da qui a breve con l'apertura della galleria.

L'intervento n.5, come noi tutti sappiamo, deve essere ultimato, sia per quanto riguarda le progettazioni e quindi, anche sia la progettazione definitiva che quella esecutiva.

È un intervento importante all'interno del piano di ricostruzione, è dell'importo di circa 10 milioni di euro e quindi è un intervento che tra appalto, progettazione e realizzazione, abbisogna di un periodo temporale piuttosto lungo.

Con la realizzazione di questo primo stralcio funzionale e quindi, della rotatoria sull'attuale intervento Montanello – via dei Velini e con la realizzazione di una bretella che congiunga la rotatoria che è inserita nel progetto dell'intervento n.5, fino a via dei Velini.

È una bretella di circa 10 metri di larghezza (9,5 metri per l'esattezza), due corsie di 3,5 metri cadauna con banchine di un metro, si va a rendere utilizzabile e quindi l'accesso, l'ingresso e l'uscita da via dei Velini per il transito proveniente da Villa Potenza e per quello in uscita da Macerata verso Villa Potenza.

Questa Amministrazione ha ritenuto e ha valutato come prioritaria l'esigenza di migliorare il collegamento di tale nuova viabilità con quella esistente, individuando appunto questa soluzione ponte rispetto alla realizzazione dell'intervento n.5.



La piccola parte divergente tra l'intervento n.5 e la bretella che andiamo a realizzare sono circa 100 metri che nella delibera che oggi andiamo ad approvare, che va leggermente ad integrare il progetto dell'intervento n.5, si va quindi a raso in superficie, a differenza della progettazione dell'intervento n.5 del piano di ricostruzione che prevede, negli ultimi 100 metri circa, un sottovia per poi continuare nel tracciato di cui al progetto preliminare dell'intervento n.5 e quindi, fino al collegamento con l'attuale bretella di Villa Potenza.

L'intervento stralcio è stato inserito in conformità a quanto previsto dall'art. 128 del dlgs 163/2006, previa approvazione dello studio di fattibilità, nell'elenco annuale dei lavori pubblici delle 2007, approvato unitamente al bilancio di previsione del 2007, individuando sia le caratteristiche tecniche e funzionali e sia il costo pari a circa 500 mila euro.

Sotto il profilo urbanistico viene evidenziato che l'ultimo tratto di collegamento a raso su via dei Velini insiste su aree di limite di edificabilità stradale al piano regolatore, quale definito dagli elaborati grafici di piano e costituisce parte parzialmente diversa di opera pubblica già prevista nel vigente PRG, a seguito di approvazione della variante di cui all'atto consiliare del 21 luglio del 2003, la n.73.

Insistendo l'intervento su aree private ed essendo vigente il vincolo preordinato all'esproprio, si è proceduto a comunicare ai sensi dell'art.7 della legge 90, quindi quella degli espropri, per l'avvio del procedimento di realizzazione dell'intervento, ai proprietari delle aree, invitandoli a visionare il progetto preliminare e a presentare eventuali osservazioni.

Sono pervenute al Comune di Macerata due osservazioni da parte dei privati, ai quali è stata trasmessa la comunicazione che poc'anzi vi dicevo.

Precisamente sono pervenute due osservazioni da parte del signor Germano Gentili, con nota del 14 settembre 2007, e del signor Carlo Gentili, con nota del 18 settembre 2007, i cui contenuti sono inseriti nella delibera e vado ad illustrare, unitamente alle risposte che l'Amministrazione ha ritenuto di dare dal punto di vista tecnico.

Il signor Gentili Germano, con il quale sono già intercorse da diverso tempo trattative per l'acquisizione delle aree di sua proprietà nell'ambito di un più generale accordo definito con atto di Giunta comunale 203 del 2006, pur non evidenziando osservazioni che riguardano la realizzazione dell'intervento, eccepisce una maggiore estensione delle aree oggetto di esproprio, rispetto a quelle di quel precitato accordo, ed una determinazione dell'indennità inferiore alla valutazione delle aree contenute nell'accordo stesso.

Il signor Gentili, pur manifestando la sua opposizione ad un futuro esproprio, conferma la propria disponibilità al dialogo e alla trattativa con l'Amministrazione, secondo le intese a suo tempo intercorse e raggiunte, in particolare sul prezzo di vendita e la superficie delle aree da cedere.

A riguardo l'Amministrazione evidenzia che le aree da espropriare sono solo quelle necessarie per la realizzazione dell'intervento, consistenti nella sede stradale e relative pertinenze.

L'aumento della superficie di terreno da espropriare è dovuto alla più estesa fascia di pertinenza stradale destinata ai cicli, alle scarpate, ai fossi di guardia, alle fognature, alle piantumazioni e per garantire la visibilità in corrispondenza dell'intersezione su via dei Velini, prima determinate in circa 2 metri, ora definita in 10 metri.



L'aumento è dovuto al fatto che il signor Gentili sarebbe intervenuto modificando sostanzialmente i luoghi, costruendo un distributore e una fognatura a ridosso della rotatoria ed essendo proprietario di gran parte delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori.

Ora l'Amministrazione si deve far carico di ogni aspetto progettuale e realizzativo, quindi necessita, in questa fase di previsione, caratterizzata da una progettazione preliminare, dell'area definita nel piano particellare.

Per quanto riguarda l'indennità, questa è la stessa effettuata secondo la normativa vigente in materia di espropri, tenendo conto degli elementi rappresentati dal Gentili stesso.

Il signor Carlo Gentili ha presentato una propria memoria nella quale lamenta, in sintesi, la diversità del progetto preliminare e depositato, rispetto a quello dell'intervento n.5, la mancata conformità dell'intersezione a raso su via dei Velini rispetto alla vigente previsione urbanistica, la mancanza parziale di finanziamento e la pericolosità della soluzione progettata.

A riguardo si fa presente che per quanto riguarda i primi due aspetti evidenziati, non possono che richiamarsi le considerazioni di cui sopra, delle quali risulta chiaramente che l'intervento è stralcio, funzionale di quello generale e che l'intersezione a raso su via dei Velini insiste in aree di limite di edificabilità stradale di quel piano regolatore, così come definito dagli elaborati di piano.

L'altra censura che muoveva il signor Carlo Gentili era quella relativa alla diversità dell'intervento rispetto a quello principale, cioè l'intervento n.5.

Proprio per questo motivo viene sottoposta all'attenzione di questo Consiglio comunale e all'autorizzazione dello stesso, così come è previsto dall'art.9, comma V del d.p.r. 327/2001 in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Infatti nel corso dei cinque anni di durata del vincolo preordinato all'esproprio, il Consiglio comunale può motivatamente disporre o autorizzare che siano realizzate, sul bene vincolato, opere pubbliche o di pubblica utilità, diverse da quelle originariamente previste nel piano urbanistico generale.

In tal caso poi, se la Regione, o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico generale, non manifesta il proprio dissenso entro il termine di 90 giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del Consiglio comunale, si intende approvata la delibera del Consiglio comunale.

Su questa censura è proprio la normativa di legge che ci autorizza la fattibilità di questo intervento, così come viene proposto dall'Amministrazione al Consiglio comunale.

Per quanto riguarda invece la mancanza parziale di finanziamento, non può che ribadirsi che l'importo attuale dell'intervento è 600 mila euro, è finanziato, così come in precedenza previsto con i fondi del piano di ricostruzione stanziati per l'intervento n.5, configurandosi come stralcio dello stesso.

Non si tratta quindi di un nuovo intervento, ma solamente di intervento stralcio di quello principale e quindi di adeguamento finanziario della programmazione in atto.

Per quanto riguarda invece la presunta pericolosità di questo intervento rispetto alle caratteristiche viabilistiche e all'incrocio con via dei Velini, si evidenzia che le distanze di visibilità per l'arresto di un veicolo alla velocità di percorrenza delle strade interessate, in considerazione delle pendenze e degli andamenti piano – altimetrici sono tutte garantite.



Quindi tutti i veicoli hanno la possibilità di arrestarsi, anche se un ostacolo fermo sulla carreggiata ingombra le sedi stradali o le intersezioni.

Altra valutazione rispetto a questo provvedimento è che si ritiene che questo intervento vada, quantomeno, a dare una sistemazione viabilistica importante prima della ultimazione di tutte le progettazioni relative all'intervento n.5 e alle gare di appalto di affidamento dei lavori e alla realizzazione dell'intervento n.5 nella sua interezza.

Per quanto riguarda la sistemazione viabilistica su via dei Velini, si potrebbe già prevedere, essendo una bretella a doppio senso di circolazione, una direttiva principale, quella in entrata ed in uscita da questa bretella, quindi in entrata da Villa Potenza verso le strade del piano di ricostruzione, quindi verso via dei Velini – Montanello, e in uscita da Macerata, quindi dalle strade del piano di ricostruzione verso Villa Potenza.

Quindi questa potrebbe diventare la direttiva principale, in modo che non si creano ostacoli o code nella direttiva Villa Potenza – strada del piano di ricostruzione, perché hanno la direttiva e la precedenza nell'ingresso delle strade del piano di ricostruzione e quindi, si potrebbe, con questa sistemazione, definire la viabilità in entrata e in uscita da Macerata nelle strade del piano di ricostruzione con questa soluzione funzionale del primo stralcio.

Vado a rispondere alla domanda che poc'anzi mi faceva Munafò, che forse gli servirà anche per il suo successivo intervento: per quanto riguarda gli importi che ancora sono a disposizione per il piano di ricostruzione, questi sono precisamente 4.858.092 euro per l'intervento n.5 del piano di ricostruzione.

Bisogna però tenere in considerazione che nell'ambito di questi importi del piano di ricostruzione - che sino ad oggi sono stati tutti autorizzati dal Ministero gli spostamenti di somme e di denaro da un intervento all'altro nell'ambito di queste somme disponibili, quindi delegate dal Ministero al Comune di Macerata - pende una richiesta risarcitoria per il danno alla galleria di oltre 4 milioni di euro.

Quindi, in considerazione dell'intervento n.5 del piano di ricostruzione che è inferiore ai 10 milioni di euro, per le vecchie lire - così come riportato nella delibera che oggi andiamo ad approvare, è ben specificato - sono 20.520.000.000.

Ci sono residuati 4.858.092 che poc'anzi ho detto, più le altre somme che sono oggetto di richiesta alle compagnie assicurative per il danno che vi è stato.

Però tengo ulteriormente a precisare, consigliere Munafò, in modo che do un quadro generale e completo, che ai sensi del codice degli appalti, art.128, n.7, un lavoro può essere inserito nell'elenco annuale limitatamente ad uno o più lotti, purchè, con riferimento all'intero lavoro, sia stata elaborata la progettazione, almeno preliminare, e siano state quantificate le complessive risorse finanziarie necessarie.

Quindi non vi è assolutamente in ogni caso...perché io capisco la sua domanda che è finalizzata forse a qualche dubbio che poteva avere a tal proposito, ma io le ho letto proprio l'articolo di legge, per il quale è pienamente autorizzabile e legittimo l'intervento che noi andiamo oggi a fare, che poi non cozza con nessuna normativa oggi vigente.

Quindi la delibera chiede al Consiglio comunale: (vengono letti testualmente i punti che si devono deliberare)



Chiudo l'intervento dicendo che le trattative che sono state prontamente e da tempo poste in essere dall'Amministrazione comunale con i proprietari delle aree interessate all'esproprio di cui alla presente delibera, continueranno, andranno avanti nonostante questa delibera segua il suo iter amministrativo, perché riteniamo che come c'è questo interessamento da parte dei proprietari con il Comune, con l'Amministrazione, di raggiungere un accordo, un'intesa sulla questione, questo possa ulteriormente agevolare l'opera stessa in tempi ancora più brevi, di quelli indicati nella relazione allegata alla presente delibera, quindi al progetto preliminare che si discute con la presente delibera.

Se ci sono poi ulteriori spiegazioni o delucidazioni, alla fine della discussione potrò rappresentarle al Consiglio comunale. Grazie.

CARELLI – La Margherita – a nome della Commissione consiliare III

I giorni 19 e 22 ottobre 2007 si era riunita la 3^a Commissione consiliare per discutere il punto all'ordine del giorno riguardante l'intervento n.5, collegamento viario Montanello – Villa Potenza.

L'assessore competente con il supporto tecnico dell'ingegner Fornarelli traccia una sintesi dei contenuti della proposta di deliberazione in oggetto, illustrandone preliminarmente i contenuti, avvalendosi anche delle relative planimetrie.

L'intervento riguarda la realizzazione di una rotatoria e di una bretella per un collegamento temporaneo viario del tracciato Montanello – Villa Potenza.

La soluzione progettuale prospettata, individuata in uno stralcio funzionale all'interno dell'intervento n.5 prevede la realizzazione della rotatoria di collegamento tra l'intervento n.4 e il n.5 e la realizzazione di un primo tratto stradale, compreso tra la rotatoria e la via dei Velini.

Dopo un'ampia illustrazione ed approfondimento della delibera, si è passati alla votazione con il seguente esito: voti favorevoli 6, voti contrari 3. Grazie.

MUNAFÒ – Comitato Menghi –

C'è qualcosa di poco comprensibile da parte dell'atto amministrativo, non tanto in termini tecnico-amministrativi, quanto come scelta politica, da qui la domanda che avevo posto prima all'assessore.

Il quadro economico che avete in delibera è quello, chiamiamolo, "originario".



Dei 28 miliardi delle vecchie lire della galleria, sono saliti a 22 milioni di euro circa, succhiando la differenza al tronco stradale di via Pace e gran parte appunto sulla strada Montanello - Villa Potenza, che da circa 10 milioni di euro, si è ridotto a 4,8 milioni di euro circa.

La mia domanda che pongo all'Amministrazione e alla maggioranza che si accingerà a votare in preda a chissà che cosa, è questa: come mai non avete presentato tutto l'intero progetto del collegamento da Montanello a Villa Potenza, essendoci più di 4 milioni di euro più un contenzioso di 4 milioni di euro...e vi limitate a fare una piccola bretella che di funzionalità ha ben poco, perché va ad incanalarsi su una via di via dei Velini, dove accadrà necessariamente un ingorgo infernale sullo "stop". Uno arriva con questa bretella che si innesta direttamente su via dei Velini, mi spiega il senso di questo?

Io capisco l'imbarazzo che avevate quelle belle 4 corsie che sbattevano sul muretto della villa a Montanello, quindi avete trovato un escamotage veramente risibile, perché a questo punto io avrei votato molto volentieri, ho 4 milioni di euro, cosa aspettate ad utilizzarli? Oppure avete il dubbio che questi soldi non vi bastano per la galleria? Perché questo è incomprensibile di questa delibera.

Andate a fare un piccolo tracciato stradale di circa 200 metri, rotonda esclusa, per fare cosa? Per arrivare in via dei Velini? Questo a me risulta, dal punto di vista politico-strategico-amministrativo ben poco comprensibile.

Immaginate queste quattro corsie (lo vedete sul disegno allegato) che arrivano su una rotonda e si stringono su un modellino a due corsie con una strada di 9 metri: mi dovete spiegare il senso di quest'operazione, quando circa un terzo della strada, voi dite...come penso sarà la soluzione definitiva per voi...dopodiché buttate via circa 180 mila euro, perché prevedete la demolizione di un piccolo tratto per fare la galleria.

Io qui non voglio discutere sul vecchio tracciato che aveva una galleria che era più corta di un terzo...e voi sapete benissimo quanti soldi costano le gallerie...parliamo di centinaia e migliaia di euro.

Voi avete scelto l'altro tracciato, non voglio qui disquisire se era meglio l'altro o quello originario, che a mio avviso era più razionale, andava dritto...capisco le difficoltà tecniche della realizzazione del tracciato stradale in pendenza dopo Montanello, ma così ti trovi in linea d'aria a pochi centinaia di metri dal raccordo con la bretella, quindi poteva essere tranquillamente prolungata...

Benissimo, avete voluto cambiare il tracciato...ma mi spiegate il motivo, il senso dell'urgenza di questa delibera che era l'occasione d'oro per dare di funzionalità, o almeno una parvenza, ai piani di ricostruzione collegandola con quella maledetta galleria, con il raccordo di Villa Potenza, utilizzando i più di 4 milioni di euro più altrettanti che possono essere messi a disposizione...me lo spiegate il senso di questa operazione? È questo che mi risulta incomprensibile.

Tutto ciò, anche perché andare a fare una piccola bretella che va ad innestarsi su via dei Velini...vi immaginate voi, che uno arriva con questa bella strada con quattro corsie, prende la rotonda, una stradina di 9 metri di carreggiata, si immette in via dei Velini...che cosa risolvete?



Risolvete l'imbarazzo delle leghe dei piani di ricostruzione che arrivano sul muretto della villa di Montanello...questo lo capisco, ma allora a questo punto allargate il tracciato stradale di quella piccola bretella di Montanello, già la avete, spendete di meno, non avevate bisogno di fare questa bretella.

Io capisco che voi avevate il senso di raccordare questa piccola bretella con il vostro nuovo tracciato che collega Montanello a Villa Potenza: benissimo.

Come mai però non avete colto l'occasione qui per discutere di fare quella strada, quando ci sono 4.850.000 euro a disposizione. Me lo volete spiegare?

A me questa cosa dà il senso di perdita di tempo...oppure, cosa che penso, ma vorrei che non fosse vera, questa per voi è la soluzione definitiva...cosa che credo e che veramente vi fa la fotografia della vostra Amministrazione, perché poi ci faccio dei grandi cartelloni: guardate quelle quattro corsie che scendono dove vanno a finire!

A cosa serve questa "presunta"...dico così ma mi auguro di essere smentito, perché direte che è una soluzione provvisoria, eccetera...ma se è una soluzione "ponte", per quale motivo non avete utilizzato i 4.850.000 euro che avete a disposizione per presentare qui...esiste il progetto definitivo, perché non discutiamo di questo? Visto che poi avreste avuto un voto unanime e avrebbe dato, in un certo senso, significatività e senso ad una cosa di questo genere.

Dal punto di vista amministrativo questa vostra azione è poco comprensibile.

Io so perfettamente, posso immaginare vestendomi nei panni dell'opposizione, il perché di questa cosa: non avete i soldi, inaugurate la galleria...vi abbiamo detto che c'è tanto di foto sul muretto..."no, non possiamo farla finire qui"...spendiamo 600 mila euro e andiamo a finire in via dei Velini.

Cosa risolvete? Vi cambia la faccia su questa operazione? Su uno "stop" in una strada a 2 corsie di 9 metri di carreggiata, cambia?

Sarebbe più opportuno dire che per il momento non ci sono soldi, si allarga la carreggiata della strada di Montanello e mi immetto di nuovo, qual è il problema? Risparmio i soldi anche della rotonda, perché è momentanea, qual è il problema?

Invece no! Immaginate una rotonda di grande viabilità con due strade vicinali che si innestano, prendete 600 mila euro per arrivare su due piccole bretelle di 200 metri che portano in via dei Velini. Bisogna avere un minimo di razionalità nel gestire la cosa pubblica, questo è il rimprovero che vi faccio, che è anche proprio di scelta, perché a questo punto se io ho il rischio di non avere la potenzialità economica per completare la viabilità, io aumentavo la carreggiata in via dei Velini, c'è già la corsia che si innesta, si tratta di allargarla di 2 o 3 metri: l'innesto è una soluzione provvisoria con minimo costo, sarebbe costata 100 - 120 mila euro, non 600 mila euro.

A cosa mi serve quella rotonda lì?

(il consigliere dà ora delle indicazioni probabilmente su una cartina)

La soluzione che io propongo...questa qui arriva sostanzialmente...ecco...questa è la rotonda...questa è la strada di Montanello.

A questo punto, se soluzione provvisoria deve essere, allargo qui la carreggiata di 2 o 3 metri, lascio la strada così come è, mi costa 100 - 120 mila euro e risolvo.



Esco qui ugualmente in via dei Velini, non ho problemi di questo tipo, perché fare tutto questo marchingegno che presuppone che io devo andare a fare le altre strade, prevedendo che ne demolirò un pezzo che mi costa altrettanto, cioè 180 mila euro: mi spiegate che senso ha questa delibera? Se è provvisoria come dite e non è definitiva, logica vuole che io non faccio la rotonda adesso...vado dritto qui, allargo la carreggiata di 2 o 3 metri, spendo un terzo, un quarto e risolvo momentaneamente il problema...se invece voi la mascherate come definitiva allora è un altro paio di maniche.

(interruzione in sottofondo)...dove sono qui le case?

Non ci siamo capiti, se tu ora esci dalla galleria, fai le 4 corsie, ti innesti su Montanello.

A destra hai la recinzione, a sinistra ti puoi allargare di 2 o 3 metri per ampliare la carreggiata...e risolvi la questione...se veramente avete in mente una soluzione provvisoria.

Perché spendete 600 mila euro? A meno che non mascherate e dite che questa è una soluzione definitiva, questo è un altro paio di maniche, di critica politica a quel punto, però qui sulla delibera leggo "soluzione ponte", in cui buttate via 180 mila euro, dovete demolire 100 metri di strada ad occhio e croce.

Tutto questo poi su una soluzione, dove io poi, onestamente, sarei andato col vecchio tracciato, ho una galleria che è più corta di un terzo, il che significa risparmiare miliardi rispetto alla soluzione che voi avete adottato per passare di là.

A questo punto, se è una soluzione ponte e volete confermare questo tracciato, perché qui non avete portato l'intero tracciato? Avete 4.850.000 euro, come ho chiesto, più 4 milioni di contenzioso che avete con l'assicurazione, con cui potete accendere una fideiussione.

Perché stiamo parlando di 600 mila euro?

Questa è una logica se per voi i piani di ricostruzione finiscono lì, cosa che sospetto.

Non vorrei questo, lo dico non con malizia, ma con estremo dispiacere, io penso che per voi questa sarà la soluzione definitiva dei piani di ricostruzione, che è una semplice vergogna, perché mi dovete spiegare a cosa sono serviti i 22 milioni di euro della galleria a 4 corsie, con una strada a 4 corsie parallela a via dei Velini.

Mi dovete spiegare il senso amministrativo di ciò, che va a finire su una stradina di 9 metri.

Sono queste le domande che io pongo.

Io voterei molto volentieri, lo abbiamo sempre fatto per sbloccare questi piani di ricostruzione, ma mi pare che qui di razionalità ci sia ben poco.

Volete una soluzione provvisoria? Allora fate l'altra, con la quale spendete un terzo, solamente 120 mila euro (più o meno).

Che urgenza c'è di fare la rotonda adesso e deviarla lì?

Si innestano due strade vicinali, una che porta a Montanello, che non la prenderà nessuno se avete lo svincolo a sinistra su via dei Velini, non vedo per quale motivo devo fare altri 300 metri in avanti per rimettermi lì.

Quindi l'innesto verticale non è funzionale.

Di qua c'è un'altra strada vicinale che non è poi molto trafficata, quindi il senso, il perché di queste cose mi risultano onestamente abbastanza oscure.



Io, come gruppo Comitato Anna Menghi, se c'è da parte vostra la buona fede, mi auguro che ci sia, propongo una sospensione e discutiamo insieme una proposta, se avete intenzione di fare una cosa provvisoria, altrimenti se questa buona fede non c'è, allora non possiamo come forza di opposizione a prenderne atto e votare di conseguenza, con un nostro estremo dispiacere, perché io vedo qui, di fatto, una gestione dei piani di ricostruzione un po' alla giornata, che non tengono conto di alcune emergenze che possono essere risolte in modo diverso, più economico...se parliamo di provvisorietà, se invece parliamo di soluzione definitiva è un altro discorso.

Io chiedo, se è possibile, se c'è una buona fede, di poter discutere...può darsi che mi convincete che mi sbaglio, però mi sembra che su un argomento così delicato e importante...

Io ravviso questi tipi di incongruenze, se viene accettato io sospendo l'intervento e propongo...

CARANCINI - DS

Io, al di là del fatto che non c'è nessun tipo di pregiudiziale, riterrei opportuno che si completi il dibattito, in modo tale che magari può venire qualche chiarimento, poi se ci sono le condizioni si può sempre sospendere prima...completiamo il dibattito, poi cerchiamo di capire se è possibile fare la sospensione.

Il consigliere **MUNAFÒ** è d'accordo

TACCONI – UDC

Anche i consiglieri dell'UDC fanno una riflessione su questo piano di ricostruzione per Macerata, cioè l'intervento n.5 della strada nord, tronco nord Montanello – Villa Potenza.

Noi siamo molto perplessi su questa proposta, anche perché non sappiamo se è definitiva o provvisoria.

Ammettiamo che sia provvisoria, non vedo perché dobbiamo spendere soldi su cose così importanti, nella viabilità, e parlare di provvisorio...anche perché dobbiamo parlare di intervalliva.

Andiamo a fare questo tracciato che viene dal foro, dalle 4 corsie che costeggiano via dei Velini e va a Montanello, l'abbiamo sempre detto anche noi dell'UDC, in tempi non sospetti...anche perché chi



viene dalla galleria, chi verrà da Sforzacosta non può inoltrarsi con il traffico commerciale o quant'altro su una strada di 9 metri.

Questi 9 metri di strada non possono venire dopo le 4 corsie, è proprio impopolare, è una cosa che non si fa più, nemmeno nella provvisorietà del dopoguerra, anzi dopo questa si è fatta l'Autostrada del Sole.

Un capoluogo di provincia non può permettersi questo, anche per il rispetto delle zone industriali di Appignano, di Recanati, di Montecassiano, i problemi cioè non si risolvono in questa maniera, consiglieri comunali del capoluogo di provincia.

Poi dobbiamo pensare che c'è il centro fiere, questo non sarà più nascosto da quei cespugli che vedete sulla 571 all'ingresso, che non esiste più...il centro fiere c'è e verrà fuori, prima o poi queste proposte di modernizzarlo, così come tutta la vallata, molto bisognosa la frazione, così come tutta la zona, di interventi, affinché riprenda il riequilibrio all'intasata Piediripa.

Quindi noi non siamo favorevoli a questo, anche perché vogliamo spendere anche per quello che avete promesso, che noi non abbiamo potuto fare, per il quartiere Pace, bisogna spendere per questo quartiere e dargli quella possibilità di sbocco...che non è borgo San Giuliano o piazza Nazario Sauro, cari colleghi e assessori.

Io non voglio fare come quelli che quando c'è il calcio diventano tutti allenatori, tra il dire e il fare c'è bisogno di soldi, però è meglio rinviare, ma non creare cose provvisorie su cose così importanti, anche perché oltre al rione Pace, mi sembra che avete dimenticato il rione Santa Lucia, che ha pure bisogno di quello che è stato promesso, di restituire il quartiere alla popolazione.

Quindi andare dopo il foro, dopo il palasport, verso la Piediripa – Macerata, riferimento concessionaria Mosca o quant'altro, perché allora la città la sistemiamo, non ci saranno più quelle code infelici che non ci danno popolarità come capoluogo.

Siamo impopolari fuori provincia, proprio per questa viabilità che arriva alla Pieve.

Ho fiducia sul palasport – la Pieve, per eliminare il traffico da Collevario.

Spero tanto che non facciamo l'errore che verrà finanziata, colleghi consiglieri ricordate che siamo soci della Quadrilatero, qui nessuno ha il coraggio di nominarla.

Un dialogo con questa società per azioni, dove noi siamo soci, dove la Provincia è socia, dove noi siamo i più penalizzati a causa di questo troncone, questo zuccherino che ci ha dato la Quadrilatero dalla Val di Chienti alla Pieve, non possiamo fare cattiva politica su queste cose così serie.

Quindi un discorso anche con la Quadrilatero bisogna farlo, quindi noi dell'UDC questo piano di ricostruzione, che voi specificate per Montanello, non lo votiamo proprio perché non vogliamo mettere in difficoltà i paesi vicini, così come il centro fiere, ma noi dopo le 4 corsie del foro di via dei Velini vogliamo una strada non di 9 metri, ma una che si innesti verso quella che noi abbiamo votato come partito, quella proposta della Provincia, che va da Porto Potenza Picena fin Villa Potenza, con la speranza che la Settempedana vada verso Cornello e la zona montana dove noi siamo obbligati, siamo condizionati a dare questi sbocchi, altrimenti hanno ragione quelli della zona del mare a svilupparsi anche con molte difficoltà.

Quindi, ripeto, chiedo la collaborazione del Consiglio comunale affinché questo sia rivisto e che si dia una cosa equilibrata al foro, per non mettere in difficoltà tutti, chi guida un TIR...allora quei 9 metri



per chi sono fatti? Per le vetture civili, quelle piccole? Non per il traffico anche industriale, commerciale?

Dove vanno quelle aziende...tipo Guzzini o Clementoni...Appignano...che sono insieme più di queste due che ho nominato...Montefano...perché le mettiamo in difficoltà con i 7 metri?

Per andare dove? Davanti al passaggio a livello di Collevario?

Poi speriamo denaro pubblico con la provvisorietà.

Chiudo dicendo di riflettere sul rione Pace, così come per il rione Santa Lucia, riflettiamo per dare uno sbocco al Potenza, non con i 7 metri, ma con le strade idonee anche al foro che abbiamo costruito con i fondi della ricostruzione.

Io non voglio ricordare il passato, però i fondi della ricostruzione...quel tracciato del foro di piazza della Vittoria ha creato anche a noi politicamente dei problemi, perché non era quello il tracciato e abbiamo sperperato tutti i 63 miliardi sotto il foro.

Là dove stava la strada voi ci avete fatto i parcheggi, vedi quello Palladini, Garibaldi...dove bisogna andarci armati in quel parcheggio se non facciamo qualcosa.

Quelle erano le tangenziali che da Villa Potenza portava a Piediripa, che dalla vallata del Potenza portava a quella del Chienti.

La sinistra, capeggiata dall'allora Sindaco Maulo, ha spostato tutto, ci ha fatto perdere tempo e queste strade non ci sono più, sono rimasti i parcheggi.

Quindi tutti i 63 miliardi naturalmente andavano all'infrastruttura più costosa che era il foro, mentre in superficie col piccolo foro di Fonte Maggiore...però questo è il passato, lasciamo stare, faccio male anche io a parlarne di questo, però non continuiamo a commettere errori cari colleghi della maggioranza.

Dobbiamo scrollarci di dosso le responsabilità che siamo i consiglieri del cucuzzolo: no! Noi siamo i consiglieri che dopo la Provincia, che deve occuparsi di viabilità...siamo noi capoluogo a dare la possibilità di una viabilità migliore alle zone industriali che non sono nostre, però fanno lavorare le nostre famiglie, i nostri giovani disoccupati.

La periferia è per noi l'occupazione, perché a Macerata non ci sono fabbriche.

Il pubblico è finito, è inutile che facciamo le mozioni per la Banca d'Italia o per quant'altro, è andata via pure l'ENI in via dei Velini, 7 stipendi, ed è andata a San Benedetto del Tronto.

Nessun deputato, nemmeno l'onorevole Forlani si è permesso di darci una mano, che è del mio partito...caro Alessandro Forlani...perché quando uno fa il deputato, di qualunque partito sia, deve difendere il comprensorio dove ha preso voti.

Ci sfugge tutto...perché l'ENI poteva fare a meno di andare a San Benedetto del Tronto, di andare a Catanzaro, a discapito di Macerata.

Quindi la viabilità è collegata a tutto questo.

Forse queste strutture scappano perché noi siamo provincia timida, poco organizzata, siamo persone per bene, mani pulite, tutto quello che volete...però un po' di grinta la vogliamo tirare fuori?

Credo di sì...perché se non altrimenti non siamo, come ho detto prima, consiglieri di un capoluogo.

Non possiamo fare nei nostri giorni così importanti le strade di 9 metri...che fanno struttura di intervalliva...cosa ci facciamo con i 9 metri?



Io chiudo proponendo una riflessione affinché non si commettano questi errori su strutture così importanti che sono il futuro commerciale, culturale, turistico della nostra città.

CARANCINI – DS

Le ultime considerazioni e sollecitazioni del consigliere Tacconi sono sempre stimolanti, perché egli ha la capacità, in una qualche maniera, di spaziare a tutto campo su alcune vicende che coinvolgono, che riguardano questa città.

Talvolta trovo nelle sue parole un entusiasmo positivo e un ottimismo che io spesso condivido, talvolta invece ho l'impressione che ecceda in valutazioni opposte.

Questo mi pare abbia fatto nelle ultime parole che ho ascoltato, ma su questo mi piace confrontarmi e misurarmi, perché credo che non possano essere svolte considerazioni così superficiali, senza tener conto oggettivamente di quelle che sono le condizioni attuali di questa città e, ovviamente, anche dei propri limiti.

Mi permetto di dire incidentalmente che abbiamo risultati di soggetti terzi che ci provengono da indagini recenti, che collocano questa città certamente non fra quelle meno avanti dal punto di vista della qualità ambientale e anche dei servizi, perché è di pochi giorni fa, a me piace ricordarlo, perché riusciamo sempre a trovare tutte le cose più negative di questa città, ma poi non teniamo conto, in generale, di alcune indicazioni di livello nazionale che, invece, indicano Macerata come un luogo dove certamente non si sta male, anzi si sta bene, ma ovviamente in cui si potrebbe star meglio, poi su questo aspetto dirò qualche cosa.

Il Sole 24 Ore, lo ricordo, perché non mi pare secondario, ci colloca al primo posto a livello regionale tra le città con una qualità di vita particolarmente significativa.

C'è un altro sondaggio recentissimo che mi piace pure ricordare, ma che non è stato citato dalla stampa, ma che fu pubblicato su di un sito, il clandestino.it, di una importante società di elevazione nazionale, che colloca Macerata al decimo posto per qualità di servizi, seconda ad Ancona che è al nono posto, fra tutti i capoluoghi di provincia.

Tutto questo per dire che, in realtà, lo stato attuale di Macerata, per quanto riguarda un quadro complessivo, non è certamente dei migliori, anzi direi che possiamo dire, collocarci e ritenerci una città che cammina, va avanti e certamente è riuscita a raggiungere progressivamente, da molti anni, non certamente solo con le Giunte Meschini, risultati significativi.

Veniamo alla delibera.



Io credo che questa sia una delibera da approvare, ovviamente lo dico ai miei colleghi di maggioranza, ma direi anche, mi pare naturale che anche i colleghi dell'opposizione tengano conto di questa scelta che l'Amministrazione svolge attraverso la proposta di delibera che stiamo discutendo.

In buona sostanza, quello che si va a deliberare sarebbe l'autorizzazione all'Amministrazione per la realizzazione di questa piccola bretella di collegamento tra lo stralcio che collega via dei Velini a Montanello, a via dei Velini stessa, in modo tale che all'apertura della galleria a breve termine, agli inizi del 2008, si possa, in una qualche maniera, considerarsi compiuto non il quadro complessivo del piano di ricostruzione, ma possa definirsi compiuto un quadro sufficientemente utile e razionale per la possibilità di utilizzare tutte le infrastrutture che, del piano di ricostruzione, sono state eseguite fino ad oggi.

In altri termini e in maniera un po' più semplice rispetto a come l'ho detta: si tratta di rendere funzionale e utile l'attraversamento della città da nord a sud, una volta che sarà aperta la galleria, così che coloro che, in particolare, verranno da Villa Potenza e intendessero attraversare la città per arrivare verso via Mattei e dall'altro versante, possano permettersi di attraversare la città senza passare per via dei Velini, corso Cavour, le "mura", eccetera...

Questa è una bretella assolutamente indispensabile, mi pare quasi naturale e credo quindi che tutti i consiglieri, in vista di quello che è un risultato parziale rispetto ai piani di ricostruzione, non possano che condividere.

Da questo punto di vista direi che è stato interessante l'intervento di Placido Munafò, il quale prospetta una soluzione diversa, tesa sostanzialmente a ridurre il carico economico dell'intervento che ci apprestiamo ad effettuare.

Placido Munafò dice: "evitiamola questa piccola bretella di queste dimensioni, facciamo in modo di arrivare fino in fondo ampliando (se ho ben compreso) l'ultimo tratto delle 4 corsie, cosicché ci possiamo immettere su via dei Velini, non attraverso questa piccola bretella, ma attraverso il tratto naturale che c'è della strada per Montanello".

Io non ho qui cognizioni tecniche per confutare le ragioni e argomentative di Placido Munafò. Ho l'impressione, ma questo diciamo empiricamente, che in realtà questo non possa venire, perché a me pare che quella soluzione non sia possibile nelle dimensioni, con la funzionalità e con le caratteristiche di quella che invece ci apprestiamo a fare, perché è sufficiente guardare la planimetria per comprendere che il tratto che ci apprestiamo ad autorizzare (speriamo), per esempio, abbia una dimensione, una carreggiata sufficientemente più ampia rispetto all'altra...e, in una qualche maniera, faciliti grandemente l'immissione da coloro che arrivano da Villa Potenza e da coloro che vi arrivano.

Ripeto, solamente in maniera empirica, posso anche dire che mi sembra che tecnicamente non ci siano gli spazi sufficienti, ma questo sarà compito dell'assessore chiarirci e darci la certezza.

Ecco perché penso che la soluzione alternativa che viene indicata mi sembrerebbe debole come soluzione e, da parte mia, fino a questo momento non condivisibile.



Secondo argomento che utilizza Placido Munafò.

Lui dice: “mi dovete spiegare perché non ce l'altro progetto, considerato che ci sono i soldi”.

Io dico che indubbiamente avrebbe potuto essere indicato un progetto di massima, credo però che non possiamo e non dobbiamo nasconderci, l'Amministrazione non deve farlo, quale sia l'attuale situazione economica, quindi la disponibilità delle risorse economico e finanziarie rispetto al completamento del piano di ricostruzione, alla luce di quelle che sono state le evoluzioni, gli interventi e le necessità intervenuti in questi anni.

Mi pare una cosa normale: se gli interventi precedenti hanno avuto necessità di interazioni, per responsabilità o meno, accidenti vari che sono capitati, evidentemente dobbiamo confrontarci con questo, aggiungendo peraltro che credo che noi tutti sappiamo e sapessimo all'epoca che la disponibilità di 62 miliardi già non fosse, di primo acchito, sufficiente per completare il piano di ricostruzione.

Io dico allora che la necessità di pensare ad una ulteriore presentazione immediata di un progetto di come si andrà a concludere, non mi pare assolutamente indispensabile, perché penso che l'Amministrazione, ma certamente non noi consiglieri, almeno noi di maggioranza, non crediamo che il completamento del piano di ricostruzione debba finire lì.

Su questo non c'è dubbio, va sgombrato il campo...e per parte nostra lo facciamo, dal fatto che c'è assoluta volontà di poter completare il quadro nel migliore dei modi, compatibilmente con le risorse economiche, direi anche attraverso sollecitazioni di carattere amministrativo per atti che portino ad avere ulteriori risorse, ma certamente non deve completarsi lì.

Si tratta solo in questa fase di individuare una soluzione “ponte”, come l'ha definita puntualmente Placido Munafò che permetta di rendere funzionale quello che fin qui è stato realizzato.

Tutto qua!

In sostanza ci troviamo di fronte ad una soluzione pragmatica, funzionale e credo anche, rispetto (immagino) agli studi che l'Amministrazione può aver effettuato, funzionale anche ad una soluzione della realizzazione dell'ultimo tratto del piano di ricostruzione.

Ecco perché dico che mi sembrerebbe strano un voto negativo su questa delibera, così come credo che la domanda che oggi ci dobbiamo porre, al di là delle critiche, che pure Placido Munafò oggi pomeriggio ribadiva su quella che poteva essere un'impostazione generale...io credo che sia giusto che noi guardiamo avanti su questo, non possiamo tornare a criticare, penso io, quello che sarebbe potuto essere e non è stato...

Ricordo che Placido era convinto che non si sarebbe mai completato questo piano di ricostruzione, almeno fino a Montanello.

Ora tutto può avvenire, ma credo che una parte significativa del piano di ricostruzione si sta per completare nella maniera, in questo momento, più funzionale possibile.

La domanda dicevo allora che mi parrebbe utile fare è questa: è sufficientemente funzionale?

È importante che in questo momento si possa realizzare un tratto di strada, una bretella che rende utilizzabile, concreto, funzionale, quello che fin qui è stato realizzato?

Quello che fin qui è stato realizzato sarà particolarmente importante per la città per quanto riguarda l'attraversamento viario?



Io credo di sì, io penso che una gran parte del traffico che proviene e va verso Villa Potenza attraverso la messa in funzione dei tratti del piano di ricostruzione completati siano una grande beneficio.

È la soluzione? Certamente no, fin quando non avremo, naturalmente, l'ultimo tratto, questo è chiaro, ma io penso che già fin d'ora potremmo definirci complessivamente, l'intera città, abbastanza soddisfatti e comunque apporteremmo un grande, un ottimo beneficio per quanto riguarda le soluzioni viarie adottabili.

Pensate a quanto sarà sgravata dal traffico via dei Velini per tutti quelli che devono attraversare la città.

Vi sarà una nuova identificazione, un mutamento delle caratteristiche di via Cavour e delle altre vie che, in una qualche maniera, sopportano l'attraversamento.

Quindi in questo quadro, noi sicuramente approveremo questa delibera e auspico che anche gli altri consiglieri dell'opposizione, che certamente non si trovano di fronte ad una delibera dirimente sotto il profilo programmatico, possano votarla.

È evidente che ci aspettiamo dall'Amministrazione e dall'assessore che dia i chiarimenti sufficienti e necessari, per poter spiegare che la soluzione tecnica che indicava Placido Munafò, da questo punto di vista, non sarebbe realizzabile, non sarebbe tecnicamente funzionale e per questo...(intervento interrotto per fine del tempo a disposizione)...

MENGHI – Comitato Menghi

L'intervento del consigliere Carancini ha un po' "smascherato" la posizione della maggioranza, perché alla richiesta del consigliere Munafò di sospendere la discussione per trovare una soluzione temporanea che fosse tale a scanso di equivoci, diceva "rinviando questa richiesta...un ulteriore approfondimento del dibattito consiliare".

Poi lui stesso interveniva, nonostante avesse dichiarato la sua incapacità ad una valutazione tecnica, in realtà il suo intervento era sostanzialmente permeato sul fatto che questa è, oggettivamente, una delibera funzionale, pragmatica...insomma ha speso tantissime parole per sostenere, con l'ignoranza tecnica che aveva premesso all'inizio, che questa è la soluzione ideale, addirittura auspicando, con uno slancio ideale alla fine dell'intervento, un voto unanime perché cambierà oggettivamente il volto della città.

Va allora sottolineato e detto che se da un lato c'è chi in maggioranza deve "vendere" qualche cosa al massimo delle sue reali potenzialità, deve esserci chi, dall'altra parte, non fa l'opposizione (attenzione) fine a se stessa, perché in questi sette anni ne abbiamo dato ampia dimostrazione, ma deve cercare di capire qual è la soluzione migliore per la città, dando e offrendo il proprio contributo.

Quali sono le questioni che non ci convincono?

Mi pare proprio Carancini facesse l'appunto del dire, rispetto sia l'intervento di Munafò che di Tacconi, che è necessario e giusto guardare avanti.



Bene Carancini, è giusto guardare avanti, sapendo però qual è il passato, perché credo che converrà con me che non c'è un futuro chiaro...per sapere dove si va, è necessario anche conoscere da dove si viene.

Credo che allora lei fondamentalemente non ha risposto ad un motivo, è stato "debole" su un fatto fondamentale, su quello che noi abbiamo e che diceva il consigliere Munafò all'inizio della discussione...sulla poco convincente mancata presentazione del progetto complessivo.

Su questo lei è stato abbastanza poco chiaro, equivoco, quando da un lato diceva "sì, dobbiamo essere chiari e dire chiaramente quali sono le risorse complessive che sono rimaste dalla realizzazione dei piani di ricostruzione", come se, per certi versi, volesse quasi sottolineare il fatto che anche a noi sarebbe piaciuto fare quel pezzo di strada, ma in realtà non ci sono i soldi per farlo.

Dall'altro però l'assessore poc'anzi, all'inizio della sua presentazione, ci diceva che per il tratto n.5 ci sono, ci dovrebbero essere circa 4.800.000 euro, più circa 4 milioni di contenzioso.

A noi questa pare allora una soluzione non condivisibile, semplicemente per un fatto, probabilmente abbiamo punti di vista diversi, abbiamo idealità diverse, noi abbiamo ancora l'illusione che questa città meriti di più. Probabilmente (forse) siamo noi che sbagliamo.

Noi pensiamo che, pur volendo dimenticare guardando avanti, ci fu chi politicamente scelse di cambiare il tracciato della strada da nord a sud, convincendosi e convincendo la città che quella fosse la soluzione ideale.

Oggi ci ritroviamo dopo 14 anni credo (dal '93) con una galleria che - come dice Carancini, al di là delle responsabilità, obiettivamente, è costata tanto - per avere una parvenza di funzionalità, va sistemato il tratto 5 con una soluzione buona se noi lo consideriamo, se aveste il coraggio di dire la verità fino in fondo, cosa che secondo me voi, in realtà, non vi potete permettere.

Questo perché voi avete due problemi fondamentali Carancini, avete il collegamento di Santa Lucia che alla fine del mandato 2005 il Sindaco Meschini venne qui a gennaio, elezioni a primavera, per dirci "ci vogliono 20 milioni di euro per passare Santa Lucia", come se questa cifra fosse da niente.

Tutto questo perché ci sono lamentele pesanti, già oggi pensate quello che accadrà quando questo tracciato dei piani di ricostruzione entrerà in piena funzionalità.

Non so quanta pazienza avranno i maceratesi, ma credo che ci saranno pesanti proteste, perché lì verrà scaricato tutto il traffico pesante che siamo riusciti, con felicità di Carancini e del centro sinistra...a liberare via dei Velini e corso Cavour...però non vi dimenticate che c'è Santa Lucia che già oggi si lamenta, domani credo che la situazione sarà peggiore.

Non solo, voi ora vi trovate con questo percorso ad ostacoli, se aveste voi oggi il coraggio di dire "purtroppo la galleria ci è costata tanto (come dice Carancini "guardiamo avanti) perché il progetto non era quello giusto, i costi non erano preventivati, l'appalto...non lo so...però la galleria ci è costata di più. Questo è quello che ci possiamo permettere stante i soldi e i finanziamenti".

Come poi peraltro anche l'assessore in Commissione molto lealmente ci ha detto: "sì, noi la faremo, ma quando veramente non si sa".



Ripeto, se aveste un po' più di coraggio, di capacità di dire la verità fino in fondo...è chiaro, chi è che non capisce che se una cosa meglio di così non si può fare, tutto va bene, anche se la problematica l'avete creata voi, quindi ve la sbrigate voi .

Stavo dicendo che voi vi ritrovate col problema di Santa Lucia e con un collegamento con Villa Potenza che è veramente una roba non da città capoluogo, però Macerata evidentemente questo si merita.

Vi ritrovate con questo giro di questa rotatoria allargata, perché questo è quello che c'è stato spiegato in Commissione, che in realtà, se voi prendete il disegno di quel tratto, alla fine viene fuori una rotatoria allargata.

“Sì, va bene, ma perché allora fate l'altra rotatoria?”. Prima domanda.

Questo perché dovete dare la parvenza di una realtà che tale non è.

Quindi avete quella rotatoria allargata, vi andate a immettere su via dei Velini, andando giù dovete riprendere la bretella (famosa) di Villa Potenza per sbucare di nuovo davanti al ponte...insomma...è un bel tracciato ad ostacoli (secondo noi).

Ripeto: certo che se uno dice che meglio non si può fare...se è sempre questa la logica, chi è che dice qualcosa...meglio di niente... ma noi abbiamo la presunzione e la pretesa di pensare che invece le cose si possono e si debbono fare meglio, e che per una città capoluogo che vuole un reale superamento da città, questa non sia la viabilità giusta.

Noi, per così dire, siete bravi e capaci di smontare anche le migliori intenzioni, se poi dall'altra parte c'è una certa difficoltà anche ad esercitare il ruolo dell'opposizione, il gioco è fatto!

Noi (ripeto) comunque siamo probabilmente degli illusi, pensiamo che la città si meriti più di una sceneggiata (scusi Carancini) che abbiamo letto sulla stampa con la storia della pista ciclabile, pensiamo che a Macerata l'idea della pista ciclabile sia risibile, però contenti voi, contenti tutti, perché evidentemente avete la presunzione di pensare che tanto questa città o mangia questa minestra o meglio non c'è, quindi vi fate la pista ciclabile...dite che non siete d'accordo, poi in realtà l'accordo viene ritrovato, eccetera...voi siete capace di dire tutto e il contrario di tutto.

Quindi dal suo stesso intervento emerge chiaramente una contraddittorietà, che non è quella di Carancini, è la difficoltà dello stesso, pur bravo, a vendere un prodotto che, obiettivamente, viene venduto male se viene e deve essere venduto con una chiarezza di idee che non può esprimersi e tradursi in una trasparenza anche di motivazioni che dovrebbero, per certi versi, opporsi a quelle proposte da parte nostra per cercare di “smascherare” la vostra capacità di dire che questo è un intervento temporaneo, transitorio.

Noi invece pensiamo che, in linea con quello che accade in Italia, il temporaneo sia definitivo.

Di fronte allora a chi se la canta e se la suona un po' per conto suo, noi non possiamo che andare solitari per una via, nella quale diciamo che questa vi serve probabilmente per vendere l'opera del secolo, cioè la galleria sotto piazza della Vittoria, per Macerata, quando in realtà di epocale credo ci sia ben poco, come la bretella di Villa Potenza che, obiettivamente, di epocale ha ben poco secondo noi.



Quindi consentiteci di esercitare il nostro ruolo l'opposizione, sia pure con le difficoltà politiche di questa città che conosciamo bene ormai tutti quanti, consentiteci quindi di pensare che questa viabilità, in realtà, sia fumo negli occhi e sia una buona soluzione temporanea-definitiva, per chi oggi non ha il coraggio di dire e di smascherare la situazione così come è, perché secondo Carancini ci sarebbe chi (e purtroppo la correttezza in politica non è per tutti e non è di tutti)...di chi oggi potrebbe "sventolare" (certamente la cosa non ci riguarda) l'accusa contro questa Amministrazione, come magari è stato fatto anche durante...chi magari piace fare una politica più strumentale, più fine a se stessa e rinfacciarvi che le vostre scelte "epocali" fatte or 14 anni fa, in realtà hanno partorito poco più che un topolino.

Questo chiaramente è il vostro timore per cui siete rinserrati in una difesa dell'indifendibile.

Noi pensiamo che, per certi versi, non ci piace quella politica, così come questa politica.

Noi crediamo che si perda, ancora una volta, un'occasione per fare realmente uno slancio unitario verso un obiettivo su questioni generali e programmatiche serie come la viabilità, dove non dovrebbe esserci uno schieramento di parte, ma dovrebbe esserci la volontà di un Consiglio comunale di essere teso e di lavorare per una soluzione che sia migliore per la città.

Questo perché poi queste sono scelte che rimangono, che la città, per certi versi, si ritroverà per i prossimi anni, decenni, quindi questo è lo spirito che noi abbiamo sempre avuto e vogliamo mantenere, cioè quello di contribuire alla reale...(intervento interrotto per fine del tempo a disposizione)...

FATTORI – AN

Gentili colleghi consiglieri,

oggetto della presente proposta di deliberazione è la modifica del tracciato relativo all'intervento 5 dei piani di ricostruzione post bellici così come rifinanziati dalla legge n. 317 del 1993.

A tal proposito riteniamo doveroso ripercorrere i recenti atti amministrativi che hanno portato all'attuale proposta di delibera.

Con delibera di consiglio comunale numero 95 del Novembre 2002 dall'attuale amministrazione veniva proposta e approvata l'adozione di un tracciato relativo all'intervento 5 diverso da quello fino ad allora vigente che prevedeva il collegamento a nord della collina di Montanello con Villa Potenza e sbocco all'altezza dell'area fieristica a confine con il Comune di Montecassiano. In quella sede fu cambiato radicalmente il tracciato con una variante che da via martiri delle Foibe mediante uno svincolo su rotatoria faceva sì che la previsione viaria si spostasse da nord a ovest con un percorso in parte in galleria ed in parte su viadotto parallelo all'attuale tratto finale di via Ghino Valenti e raccordo finale con la rotatoria prevista dall'attuale bretella di Villa Potenza.

La scelta da parte dell'amministrazione era da avallare in quanto si diceva che "la soluzione proposta di un tracciato che si sviluppa ad ovest del crinale di Montanello, confluendo sul by-pass, sotto l'aspetto della congruenza urbanistica, dell'efficienza tecnico-transportistica, della compatibilità paesistico-



ambientale e della fattibilità tecnico-economica, e le conclusioni raggiunte che dimostrano come il tracciato oggetto di variante sia migliorativo rispetto all'altro previsto nel PRG proprio in relazione a criteri di coerenza con la generale filosofia sottesa dalla Variante alla grande viabilità, privilegiante soluzioni pragmatiche e minimali" (queste sono le testuali parole della delibera).

E ancora nella stessa delibera veniva enfatizzata la variante proposta con il fatto che:

"Da un punto di vista urbanistico-morfologico il tracciato proposto:

- *enfattizza il tema del collegamento storico, di origine romana, tra Valle del Potenza e la città;*
- *potenzia il complessivo sistema di accesso al capoluogo senza introdurre tracciati ex novo in contrasto con i principi insediativi consolidati;*
- *limita l'invasività, confinando l'intervento, previsto per un tratto in galleria, all'interno di un'area circoscritta e già ampiamente compromessa dalla presenza di importanti infrastrutture viarie. "*

Queste erano le premesse, a dir poco grandiose, con le quali veniva proposta e avallata l'ennesima modifica ai così detti piani di ricostruzione.

Dal 1993 ad oggi il centro sinistra maceratese non fa altro che modificare sistematicamente quella che sulla carta dovrebbe essere la "spina dorsale della città capoluogo". Successe così con la modifica all'intervento 3 con la previsione della costruenda galleria passante sotto piazza della Vittoria. Un'opera che appare rivelarsi ogni giorno che passa, un errore sotto il profilo tecnico (l'imprevedibile crollo docet), sotto il profilo urbanistico (mina lo sviluppo della città) e sicuramente sarà l'ulteriore freno allo sviluppo della città, anziché esserne il volano.

Ma dopo questa doverosa premessa di carattere generale torniamo su quello che è l'oggetto della discussione: la modifica dell'intervento 5.

Con la presente proposta in realtà l'amministrazione propone, probabilmente sempre in nome del "pragmatismo e del minimalismo", di ridurre il percorso dello stesso a soli, metro più metro meno, duecento metri! Proponendo una soluzione "ponte" rispetto alla realizzazione dell'intervento 5 che colleghi, realizzando la prevista rotatoria e con percorso in superficie, via dei Velini con la strada a quattro corsie di via Martiri delle Foibe. Soluzione "ponte" che viene realizzata alla "modica cifra" di 600.000,00 euro.

Sulla proposta non possiamo non evidenziare almeno . un paio di perplessità di natura prevalentemente tecnica:

- la prima relativamente alla conformità urbanistica della modifica sulla base di una presunta transitorietà della soluzione che così come proposta sembra totalmente diversa rispetto a quanto previsto sul PRG. Si passa da una soluzione in galleria ad una soluzione totalmente in superficie;
- la seconda, legata alla definizione di "soluzione ponte" che è smentita dal fatto che la stessa prevede una spesa di 600.000,00 euro ed è ulteriormente smentita dal fatto che la stessa potrà essere suscettibile di eventuale modifica nel corso del completamento dell'intervento 5 del quale peraltro, nella presente proposta di delibera, non se ne definiscono ne le modalità di finanziamento e ne i tempi di realizzazione.

Facciamo infine, alla luce di quanto appena detto alcune considerazioni sull'opportunità di tale modifica. Riteniamo che il collegamento tra via dei Velini e Via Foibe non avrà gli effetti che questa amministrazione auspica in quanto niente non è che un doppione di quello che già esiste, la strada da e



per B.go Compagnoni. Ma non solo la realizzazione oltre a non risolvere renderebbe pericolosa la parte a valle di via dei Velini scaricandovi la mole di traffico proveniente dal versante sud della città (Piediripa e Sforzacosta) con l'aggravante che l'attuale traffico pesante che ora passa da via Ghino Valenti andrà a gravare sulla bretellina in questione.

Lo sbocco, così come progettato inoltre, risulterà pericoloso in quanto posizionata a poco più di 50 mt di quello di B.go Compagnoni e su un tratto di strada con una notevole pendenza che sicuramente creerà problemi alla circolazione sia in entrata che in uscita dallo stesso.

L'ultima considerazione poi è sulla modalità di gestione dei piani di ricostruzione. Il centro sinistra, che praticamente governa da sempre la città, ne ha fatto di tutto ed il suo esatto contrario, prima li ha allungati poi li ha interrati ed ora li sta accorciando e in una città di poco più di 42.000 abitanti che soffre in maniera cronica il traffico, significa essere condannati ad un ruolo di secondo piano rispetto ad altre realtà della nostra provincia e di tutto questo è ora che questo centro sinistra, dilaniato al suo interno, se ne assuma la responsabilità politica dello stato in cui versa la città grazie alla sua politica rivolta esclusivamente a soddisfare interessi particolari e di poltrona piuttosto che fare realmente gli interessi della collettività. Grazie.

PICCHIO – UDC

Questa sera ci viene presentata una delibera dove si chiede l'approvazione per la realizzazione di un tratto di strada di 200 metri per mettere in funzione la galleria, la strada che porta a Montanello (vittime delle Foibe si chiama quella via), per poi essere immessa in via dei Velini.

Noi per quel tratto di strada di 200 metri andiamo a spendere 600 mila euro, compresa la rotatoria, però la andiamo a innestare in via dei Velini a "T", cioè senza niente, una strada normale, con una strada larga non più di 7 metri.

Ora io chiedo che cosa cambia se fa sbucare questa nella strada comunale di Montanello, allargare la strada di Montanello e lasciare le cose così come stanno.

Questo perché fare la strada 50 – 200 metri più a monte e spendere 600 mila euro non risolve assolutamente niente, si tratta soltanto di buttar via questi soldi, anche perché attualmente si andrà a realizzare una strada che collega via dei Velini con Vittime delle Foibe leggermente in salita, però poi mi si dice che questa è una strada provvisoria e che comunque c'è da farla.

Ma se a metà di questa strada inizia una galleria, metà di questa strada la devo buttare via, non mi serve a niente perché dopo devo scendere con la stessa galleria, a cosa mi serve?

Una volta arrivati in via dei Velini, cosa cambia rispetto a quello che è attualmente?

Io mi sarei aspettato qualcosa di più, perché ancora qualche migliaia di euro è rimasto.



Il Comune ha speso (va a spendere) per la galleria di Fontescodella oltre 50 milioni di euro, perché l'importo di 28.400.000 euro, va sommato a 15 mila circa già prelevati dalla Montanello – Villa Potenza, più i 4.700 della Pace, perciò se facciamo un conto andiamo a finire a oltre 50 mila euro per fare 700 metri di galleria.

Per carità, è successo quello che è successo...che poi alla fine non sono nemmeno 50 milioni di euro, perché chi dovremmo mettere tutti i danni causati sopra al campo da baseball.

Ma lasciamo perdere, rispetto a 50 milioni di euro, quello è poca cosa...(interruzione in sottofondo)...scusate...è in lire, le ho confuse con l'euro...comunque sia il costo della galleria si raddoppia.

Io mi domando, vale la pena signori consiglieri di maggioranza spendere 600 mila euro per fare 200 metri di strada? Per fare cioè la stessa cosa che c'è oggi...quello che c'è oggi 200 metri più a valle, ci sarà domani 200 metri più a monte.

Io mi sarei aspettato qualcosa di più, poiché sono avanzati circa 5 miliardi, avrei voluto che ci fosse una continuità...l'allargamento di via dei Velini...non lo so, qualcosa di più fino ad arrivare alla bretella di Villa Potenza.

Carancini io non voglio offendere o ripetere le stesse cose...

Quando in Consiglio comunale fu discussa e portata in fretta e furia l'approvazione, cioè l'adesione alla superstrada Villa Potenza – Porto Potenza, tu dicesti che era un'opera epocale.

Io non lo dico perché ho qualcosa contro quella frase che hai usato, ma io penso che sia una balla epocale, perché secondo me, per come vedo, per quello che sento, perché amministrativamente non si riesce mai a sapere niente, bisogna andarlo a cercare.

Noi se avremmo o avremo la viabilità entro il centro fiere di Villa Potenza all'interno del Comune di Montecassiano, perché tutti i comuni che avevano aderito per arrivare con la superstrada a Porto Potenza con l'allaccio sull'autostrada, mi sembra, per una buona parte, che si siano ritirati.

In più si sono formati dei comitati, di sinistra per la maggior parte, che stanno già mettendo i bastoni fra le ruote al povero Silenzi, che non so quindi se lui riuscirà a farlo.

Comunque sia, consiglieri di maggioranza, io qui ho sottomano il crono-programma, il 9-10-2006, esattamente un anno fa, si è dato inizio a questa grande opera.

Oggi 1-10-2007 avremmo avuto l'integrazione dal programma del Provveditorato Opere Pubbliche, cioè ci sarebbe dovuto essere già il progetto preliminare approvato, il via regionale, la verifica preventiva interesse archeologico, verifica compatibilità tracciato PCT...insomma qui c'è tutta una serie di date, con un programma...e tutte queste cose già dovevano essere portate avanti.

Praticamente noi, esattamente il 12-11-2007, fra 20 giorni dovremmo avere già l'accordo di programma con tutti i comuni: non lo so a che punto sta il tutto.

Perciò io ho l'impressione che noi avremo la galleria terminata e questo tratto di strada di 200 metri che costa 600 mila euro, che collega Macerata a Montanello e da Montanello in via del Velini, lasciando le cose così come stanno...e qui finisce la storia del Macerata, perché su quest'altro versante, quello sud – ovest, da via Mattei alla Pieve, non se n'è più sentito parlare, nonostante che il Sindaco ci abbia detto che a Roma avevano firmato questo accordo.

Non sappiamo a che punto sta, il Comune di Macerata sono 2 o 3 anni che in bilancio mette soldi, la quota parte per fare questa strada, ma tutto il resto, quello che deve tirare fuori la Provincia, così come



la Regione per fare questa strada, ancora non se ne sa nulla e mi sembra che anche quest'anno non va in bilancio.

L'unica cosa che si è mossa sono le Ferrovie dello Stato che ci fa un sottopasso di 3,5 metri dove non ci possiamo passare neanche con l'autoscala o le autobotti dei vigili del fuoco.

Questo è quello che stiamo facendo in questa città.

Per quanto riguarda le statistiche, del fatto che Macerata è una delle migliori città...qui allora c'è da chiarire una cosa, perché io ancora non ho capito questa cosa, sono un po' ignorante: ma è Macerata città capoluogo, come città di 43 mila abitanti che sta all'ottavo posto o è la provincia di Macerata, perché se è quest'ultima ci sono anche altri fattori che contribuiscono.

Lei mi dice che è la città capoluogo, benissimo, io lo chiedevo, perché un conto è città capoluogo e un conto è la città - provincia Macerata: bisogna veder bene questo fatto.

Io poi delle statistiche non mi fido tanto, perché spesso queste vengono anche pilotate e pagate, quindi bisogna stare attenti a quello che si legge.

Io non voglio fare polemica, voi sapete che noi dell'UDC siamo stati sempre propositivi.

Io sei mesi fa su questo banco presentai un ordine del giorno dove invitavo l'Amministrazione ad avviare una certa viabilità per educare, ma non perché sono indisciplinati, i cittadini maceratesi ad invogliarli a percorrere quella strada che è già stata realizzata, perché altrimenti ci cresce l'erba visto che non ci passa nessuno, perché a Montanello non si esce, qua in via dei Velini ugualmente non si esce, quindi non ci passa nessuno, seppur qualcuno che deve andare a Montanello, in discesa allora la prende, va verso destra e ci arriva.

Solo quel senso è percorribile senza nessun pericolo, per il resto non ci passa nessuno.

Andate a vedere il tutto qualche volta...io l'ho fatto una volta e non ci andrò più, perché mi sono detto che finché ci sono questi incroci, fatti in questa maniera, non ci passerò più.

Sono andato principalmente per curiosità e per vedere e la stessa cosa fanno gli altri.

Comunque ai miei amici, a chi mi conosce, io non so cosa rispondere, perché mi dicono: ma come, avete approvato un tratto di strada di 200 metri con la spesa di 600 mila euro, non vi vergognate? Oltretutto non risolve niente, si tratta soltanto di immettere quella strada su via dei Velini...allora tanto vale di spendere 100 mila euro e dare una sistemata all'imbocco della strada di Montanello e lasciare le cose come stanno...e risparmiare questa riserva di 500 mila euro che potremmo poi spendere successivamente se c'è la possibilità di andare avanti.

Inoltre io mi rivolgo a lei Carancini, perché è il capogruppo dei DS, il partito maggioritario, anche se poi oggi è il Partito Democratico (non so se già possiamo chiamarlo così): facciamoci di nuovo promotori per il finanziamento di questa legge, io lo votai (lo votammo) questo ordine del giorno per sollecitare il Governo a rifinanziare questa legge.

In questo momento poi non c'è il consigliere Calzolaio...lui si diede da fare a Roma in Commissione, fu approvata in quella sede a maggioranza o all'unanimità il finanziamento, ma poi non se ne è saputo più niente.

Riproviamo di nuovo, magari a rimediare 10 - 20 milioni di euro per poter completare queste strade.



Inoltre c'è bisogno di un sollecito con la Quadrilatero, questa prima non era vero niente, un sacco di bugie, sempre tutta una controversia e battibecchi tra Calzolaio e il vice ministro Baldassarri, uno diceva che i soldi c'erano, mentre l'altro diceva di no...

Alla fine è venuto fuori che la metà dei soldi ci sono, però non vengono utilizzati...perlomeno ho l'impressione che vengano utilizzati nell'altra parte, nella provincia di Ancona, a Macerata niente.

A Macerata l'unica cosa che è stato fatto è cambiare il Consiglio di amministrazione, da uno di centro destra si è passati ad uno di centro sinistra, le poltrone sono state occupate da persone diverse, l'indennità, anziché prenderle quelli di centro destra, ora vengono prese da quelli di centro sinistra...e di strada non se ne vede un metro e non se ne sente più parlare.

Allora io dico di darci tutti quanti una mossa, io voglio bene a Macerata, ci sono nato e cresciuto, ho qui la mia famiglia, così come credo anche voi, quindi se vogliamo bene a questa città, svegliamoci, diamo una mano al Sindaco, svegliamo i nostri parlamentari, perché qui c'è da trovare qualcosa per risolvere questi problemi.

La Quadrilatero è ferma e non si sa niente, per la strada delle Pieve verso via Mattei non si riesce a fare nulla, a Villa Potenza ugualmente non si riesce a fare niente, sulla superstrada non si sa quando avremo il progetto e il finanziamento dello stesso: ditemi voi, siamo rimasti a 50 anni fa, al periodo dopo la guerra.

Io vi ricordo che i piani di ricostruzione furono finanziati con la legge Tupini nel 1946 e mi sembra che non sia cambiato niente da allora, se non ben poco, abbiamo fatto delle...(intervento interrotto per fine del tempo a disposizione)...

PANTANETTI – Rifondazione comunista

Io ho ascoltato con molta attenzione gli interventi che mi hanno preceduto, anche perché è una materia dove ritengo di essere probabilmente la persona più ignorante seduta in questo Consiglio comunale, quindi la meno indicata a discuterne.

Tuttavia un'idea sull'oggetto della delibera me la sono fatta, l'avevo già letta, e vorrei in qualche modo argomentare in relazione a quelle che sono le eccezioni che sono state poste dai banchi dell'opposizione, sia quella di carattere tecnico che faceva il consigliere Munafò nel suo intervento, sia anche quella che adesso è stata espressa dal consigliere Picchio, in merito alla necessità o meno di intervenire in tal senso.

Prima di rispondere vorrei tuttavia contestualizzare il ragionamento e dire che oggi non andiamo a discutere di una questione che già è stata formalizzata nel decreto ministeriale dei lavori pubblici, in cui sia previsto appunto l'intervento, per quanto riguarda i piani di ricostruzione di Macerata, individuati dal numero 1 al 5, così come è espresso in delibera, con il passaggio dell'1 bis.



Ora mi preme evidenziare innanzitutto un aspetto, cioè il primo, che buona parte di quello che è previsto da questo decreto ministeriale è stato realizzato, cioè con questo intervento noi andremo a completare i vari stralci previsti nella normativa, quindi il decreto ministeriale, nella fattispecie il 5.

Il progetto originario prevedeva il passaggio in questa zona, oggi cioè noi andiamo a discutere di una parte di quella che era l'originario tracciato che per ragioni di urgenza, che poi cercherò di spiegare, oggi non è possibile prevedere per intero e andiamo, così come leggiamo appunto nella delibera stessa, a individuare una situazione tampone.

Questo perché a marzo andremo ad aprire la galleria con l'innesto sulla strada a quattro corsie, cioè la via Vittime delle Foibe, e ci troveremo, volenti o nolenti...è inutile cioè nasconderci di fronte ad un fabbricato rurale di proprietà di un terzo soggetto, cioè sulla strada che è quella che va da via dei Velini a Montanello.

Questa operazione ci permetterebbe di risolvere momentaneamente tale inconveniente, cioè la possibilità di svincolare e di deviare il traffico della grande viabilità su questo primo tratto di strada.

Vengo qui all'eccezione che faceva il consigliere Picchio: noi non buttiamo via 600 mila euro con questa operazione, anche perché...(interruzione in sottofondo)...non è vero, questa è una falsa informazione, perché 600 mila euro sono necessari per la realizzazione di una rotatoria, di un esproprio di proprietà, che non sono comunali, ma di terzi soggetti che necessitano per il passaggio della strada e per la costruzione della stessa.

Se io faccio ora una comparazione tra quello che è il progetto, quindi originario, quello che è la strada di grande viabilità, con quello che oggi io andrò a costruire, mi rendo immediatamente conto di una serie di elementi.

Il primo è che la rotatoria rimane, cioè che è funzionale alla futura strada a scorrimento veloce, così come è necessario optare per l'esproprio nell'eventualità che non ci sia una cessione volontaria da parte del soggetto proprietario, quindi quello io me lo ritroverò per quello che è appunto il passaggio della grande viabilità.

Terzo è la strada, ma io questa...in parte, sì, è vero che ho necessità di demolirla, ma buona parte di questo tratto io lo mantengo, quindi se voglio scendere nello specifico, siccome si è parlato di 600 mila euro, e vado a verificare quelli che sono i costi, io noto che il costo per la rotatoria è di 240 mila euro (e quella io la mantengo perché mi servirà), il costo per la strada, per il totale è di 180 mila euro, il resto necessita per l'esproprio.

Quindi volendo fare il cosiddetto "conto della serva", oggi questa soluzione tampone andrebbe a incidere per una somma sicuramente inferiore ai 70 mila euro, cioè quel pezzettino di strada che quando sarà, io dovrò demolire per prevedere quello che era il percorso originario.

Questo è scritto sulla delibera, non me lo invento io.

Venendo alla seconda questione, cioè quello che proponeva Munafò: perché non prevedere lo svincolo giù con l'incrocio di Montanello e quindi evitare questi ulteriori costi?



Io non sono un tecnico, quindi mi affido completamente a quello che mi viene detto dagli uffici, ma ci sono due elementi che non permetterebbero un'ipotesi di questo tipo.

Il primo: non c'è lo spazio necessario per effettuare un allargamento come quello che necessita un'operazione di questo tipo.

Il secondo: andare oggi ad intervenire lì, inficerebbe la costruzione della rotatoria che poi mi servirà per la futura viabilità, non potrò effettuare la procedura di esproprio o l'accordo con il privato per poter poi prevedere quella viabilità e non cambiare il tracciato.

Quindi già questi due elementi fanno sì che tra le due soluzioni prospettate, forse oggi è migliore quella che mi viene fatta dall'Amministrazione.

Detto questo però, i motivi per cui oggi io condivido l'operazione tampone, così chiamata, mi preme evidenziare un altro aspetto che nessuno ha messo in evidenza, ma che io personalmente mi pongo: oggi noi qui parliamo di una operazione tampone; noi dobbiamo effettuare degli espropri per quest'operazione; io mi auguro, lo dico con tutta onestà e la massima fiducia nei confronti dell'Amministrazione, che non sorgano degli intoppi.

Questo perché nel momento in cui dovessero sorgere, questa situazione non può essere più definita "tampone", perché mi creerebbe dei problemi.

Ora io credo che con i privati già sono stati intavolati o, comunque sia, iniziati una serie di incontri proprio per definire bonariamente la questione, però è altrettanto vero che non posso non notare il fatto che sono state effettuate delle osservazioni da parte di uno dei due privati e se non si dovesse perfezionare il ragionamento e l'accordo volontario, io ritengo che una eventuale pronuncia del TAR in senso negativo nei confronti dell'Amministrazione, ci creerebbe una difficoltà infinita.

Quindi la mia preoccupazione, oggi come oggi, è inerente a questo aspetto, cioè il fatto che si possa considerarla (l'operazione) come tampone e la possibilità di perfezionarla in un lasso di tempo così breve, da fare in modo tale che, non dico che possa coincidere con l'apertura della galleria, perché questo oramai è pressoché impossibile considerata la tempistica, anche perché, se non vado errato, la galleria di Fontescodella dovrebbe essere aperta entro marzo 2008...io quindi non dico che questo possa essere effettuato entro quella data, ma certo è che deve essere immediatamente successivo, in modo tale da evitare la problematica dell'attuale svincolo di via Martiri delle Foibe.

Un'ultima valutazione mi preme poi farla: dalla cartina allegata alla libera, si nota, è evidente che con la costruzione di questa tratta di questa strada, si permetterebbero delle possibilità di circolazione dei veicoli diverse rispetto a quella dell'attuale.

Ripeto, non è mio compito, perché io questa materia proprio non la conosco, però ci potrebbero essere delle forme di sensi unici...intervenire sull'intero quadrato che oggi si formerà con questa strada per poter evitare quei problemi di infoltimento del traffico o code allo stop o l'immissione in via dei Velini.



BECCACECE – UDC

Intervengo perché temo che in questo ultimo periodo la nostra Amministrazione abbia trovato la lampada di Aladino, l'abbia strofinata e siano emersi ben più di un genio.

Questo perché se leggiamo dai giornali, l'ultimo lampo di genio sono le piste ciclabili sui marciapiedi: proprio uno spettacolo.

Aspetto solo di vederle!

L'ultimo colpo di genio sono i 200 metri di bretellina che collega via Vittime delle Foibe a via dei Velini.

Vorrei ricordare a questa Amministrazione che con delibera di Consiglio n.95 del 25 novembre 2002, questa stessa Amministrazione, meno due assessori, deliberava la modifica della previsione attuale del piano regolatore con il passaggio ad ovest della collina di Montanello, piuttosto che il collegamento diretto verso Villa Potenza.

Vorrei ricordare alcune di quelle motivazioni: la modifica era necessaria perché, confluendo sul bypass, sotto l'aspetto della congruenza urbanistica, dell'efficienza tecnico-transportistica, della compatibilità paesistico-ambientale, alla fattibilità tecnica-economica e le conclusioni raggiunte che dimostrano come il tracciato oggetto di variante sia migliorativo rispetto all'altro previsto nel PRG, proprio in relazione ai criteri sopraindicati e in coerenza con la generale filosofia sottesa alla variante alla grande viabilità, privilegiando soluzioni pragmatiche e minimali.

Se allora il minimalismo e il pragmatismo è questo, io vi debbo fare i complimenti.

Voi del centro sinistra, perché è ora che ve le assumiate le responsabilità, qui mi rivolgo soprattutto all'ala ex democristiana, perché purtroppo uno dei difetti che hanno avuto è quello di aver dimenticato...avete spostato, modificato a vostro comodo e piacimento, facendo finta di nulla, i cosiddetti piani di ricostruzione.

La galleria è il frutto, in parte, di un accordo politico tra una parte dell'ex DC e il centro sinistra: questo è!

Siete venuti meno a quello che avevate deliberato, avevate sostenuto fino al 1993...e mi rivolgo alla Margherita, non capendo ancora per quale motivo.

Questo perché i piani di ricostruzione, quelli fatti bene, erano quelli previsti all'esterno della collina maceratese, che avessero collegato la parte della zona del cimitero, direttamente con Montanello, in superficie, perché, vorrei ricordare, questo tipo di soluzione consente svariate modalità di sviluppo alla città, in termini di parcheggi, di sviluppo urbanistico, di minori costi...perché la galleria si è assorbita ben più della metà dei più di 62 miliardi di euro: questo non lo potete negare.

È chiaro che i crolli su una galleria sono imprevedibili, quando magari è l'unica cosa che si dovrebbe evitare in seno alla stessa, però io questo non l'ho capito e continuo a non capire questo modo di attuare la grande viabilità di Macerata.

Noi stiamo parlando della spina dorsale della città, che è stata soggetta perennemente a modifiche, quella recente del 2003 che vi siete votati, l'avete voluta, avete detto perché c'era un minor rischio idro-geologico.

Secondo me però, dagli atti che la Provincia ha fatto in merito ai pareri espressi su quella variante, il rischio geologico è pari tanto di qua, quanto di là.



Io me lo sono andato a leggere, la Provincia in quel parere fa un bellissimo decalogo dal 1956 fino al giorno della variante, in cui spiega tutti i passaggi e dice che i rischi idro-geologici, sono gli stessi tanto di là, quanto di qua.

Sembra però che questo tracciato fosse, sotto il profilo trasportistico e della compatibilità ambientale, migliore, quindi tutto ciò sarebbe positivo.

L'avete reinterrato, ora lo accorciate perché vi siete finiti i soldi.

Io vorrei capire quell'ordine del giorno votato all'inizio del mandato in cui si invitava l'Amministrazione il rifinanziamento al Governo della legge n.315, se non sbaglio, che fine ha fatto?

Siete voi che proponete determinati tracciati e poi dopo a che cosa vi riducete? Alle bretelline di 200 metri.

Io condivido il ragionamento di Picchio...una soluzione ponte di 600 mila euro.

Ora mi dovete spiegare se io per fare una soluzione provvisoria spendo 600 mila euro, in un tratto di strada poi, caro assessore, che rimane in forte pendenza.

Io non so come raccorderete questo incrocio, come farete a raccordare una quattro corsie con una stradina provinciale a doppia corsia e a doppio senso di marcia.

Io vorrei capirlo.

Questo, come diceva il consigliere Picchio, niente non è che il doppio di quello che c'è, non 200 metri, ma bensì 50 metri più a valle, dove magari con un semplice allargamento di carreggiata, avremmo ottenuto gli stessi effetti, se proprio volevamo fare economia, giusto per essere pragmatici e minimalisti.

Vorrei ulteriormente capire qual è la posizione di questa maggioranza, ma io vorrei che ci fosse un dialogo definitivo sulla viabilità di Villa Potenza.

Dico questo perché a primavera abbiamo presentato la richiesta di un Consiglio comunale aperto proprio sul tema viabilità.

Ad oggi, io non ricevo più risposte.

Ad oggi avrei voluto, caro assessore, che avessimo discusso una soluzione condivisa, perché obiettivo del Consiglio comunale aperto sulla viabilità sarebbe quello di dividerla, altrimenti noi del centro destra facciamo, qualora nella remota ipotesi dovessimo andare a governare, lo stesso lavoro che fate voi: cominciamo a tagliare e a stralciare i pezzetti di strada.

Se vogliamo allora ragionarla in maniera seria, io personalmente mi sento, in cuore mio, di ritirare questa delibera, di trovare una soluzione condivisa da tutto il Consiglio comunale e cercare, in qualche modo, di trovare un assetto che sia definitivo di quella che dovrebbe essere la grande viabilità di una città capoluogo.

A ciò vorrei aggiungere anche alcune parentesi quanto mai doverose, perché la previsione che è stata fatta con delibera del 2002, prevedeva l'innesto di questo intervento 5 sulla rotatoria della costruenda bretella di Villa Potenza.



Apro questa parentesi perché io vorrei capire che tipo di rotatoria intende realizzare il Comune a Villa Potenza.

Il progetto ANAS ne prevede due, una più grande e una più piccola.

Oggi stiamo vedendo una rotatoria che è una sorta di melanzana nella sua forma, quella non è né una rotatoria, né altro.

Con quel sistema lì, se credete di chiudere lì i lavori...perché io non lo so, lì c'è l'impegno in Consiglio comunale che l'Amministrazione si sarebbe impegnata a modificare quelle rotatorie, a patto che non si fossero fatte osservazioni in sede di procedimento relativo alla bretella.

Io questo bisogno che lo ricordo, la parola a noi dell'opposizione, a suo tempo ero Presidente, la mantenni e non feci osservazioni, ma è ora che riceva qualche risposta concreta.

In assemblee pubbliche poi, questa Amministrazione, di concerto con il Consiglio di Circoscrizione, manda in giro dei depliant con delle rotatorie, una all'altezza del ponte, una quaggiù dove dovrebbe innestarsi l'intervento 5.

Io non so chi li abbia fatti quei progettino...se è roba del Comune, la fa il Comune stesso?

Chi progetta quella roba? O è solo volantinaggio di stampo politico non so di che tipo?

Questo bisogna che lo chiariate, è ora che chiariate determinate cose.

Borgo Pertinace, due mozioni e due interrogazioni, lei e l'assessore di Geronimo che venite in circoscrizione in tempi diversi - uno a novembre 2006, l'altro a marzo 2007 - vi prendete determinati impegni, che pensate di fare a borgo Pertinace? Pensate di continuare a fare la rotatoria sui triangoli?

Qui ci vogliono risposte, le chiacchiere stanno a zero.

Bretelline da 200 metri come queste sono una vergogna, ve lo dico io, non la realizzate, allargate Montanello, fate un senso unico con Montanello...sono soldi buttati.

Cominciate a dare risposte serie alla città oppure cominciamo a fare l'esame di coscienza, visto che io sono cattolico e molti della maggioranza lo sono.

Questo perché non è solo questione di intervento 5, questo è la ciliegina sulla torta assessore, sui tanti piccoli problemi che non vengono risolti da questa Amministrazione.

Le ho citato la rotatoria a Villa Potenza sulla bretella, così come borgo Pertinace.

Le potrei citare, per esempio, molto più a monte di via dei Velini, davanti al cinema Tiffany, dove c'è l'autolavaggio, perché non ipotizzare lì una rotatoria?

Questo perché se usciamo da via Vittime delle Foibe, non credete mica che sia un'uscita tanto comoda?

Tanti piccoli interventi che risolverebbero già molto, nemmeno quelli!

Avete fatto la rotatoria in via Mameli. Per carità, era necessaria, ma io credo che in un ordine di priorità, quest'ultima forse l'avrei messa in fondo.

Io non ci capisco nulla assessore, però se mi chiarisce gli aspetti legati ai 200 metri, alle rotatorie della bretella di Villa Potenza, dove poi mandate in giro i volantini in assemblee pubbliche, agli impegni che prendete e poi non mantenete per borgo Pertinace, già lo apprezzeri...



Con ciò concludo il mio intervento. Grazie.

MAULO – Presidente

Per quanto riguarda l'ufficio di presidenza, dobbiamo rispondere alla domanda del consigliere Beccacece che è già stata fissata per il 1° di dicembre o per il 15 dello stesso mese, si tratta di vedere le condizioni e la conferenza dei capigruppo, il Consiglio comunale aperto sulla viabilità.

EVANGELISTI – La Margherita

Dopo aver fatto un atto di umiltà e aver preso coscienza della situazione urbanistica che si sta analizzando, non vedo ancora una volta...i miei interventi sono sempre abbastanza mirati, nel senso che non mi piace intervenire continuamente, perché odio parlarvi addosso.

Mi piace qui evidenziare un fatto veramente significativo per questa Amministrazione e per quel sistema viario che si è andato via via maturando nel corso degli ultimi 20 – 30 anni e che si dà finalmente un compimento, un senso a tutta una logica che non può non avere una relazione con quel tratto di strada che andrà, praticamente, a collegare Macerata finalmente con Villa Potenza.

È un intervento anticipatorio che in Commissione abbiamo verificato consistere con un prezzo consono, dato che si parlava di circa 1200 euro a metro lineare, con esproprio compreso, quindi un prezzo che non è, come si ventilava prima, fuori quota, tutt'altro.

Stiamo parlando di un tratto di strada che, compresa la rotatoria, perché questa è importante (più tardi ne spiegherò anche il motivo), interessa circa 270 metri lineari, con una risoluzione, secondo me, importantissima per questa area, per questo territorio del Comune di Macerata che è interessato ad una serie di curve di livello, che vedono una pendenza veramente straordinaria, particolare: stiamo parlando della “corta” di Villa Potenza.

Anticamente questa in un periodo alto medievale, ma sto parlando di prima degli anni 1000 addirittura, veniva percorsa con carrozze, carri e cavalli, perché la “lunga” è stata realizzata nei primi anni del '900.

È per questo che non può trovare una razionale giustificazione la tesi sollevata prima da certi consiglieri che vedeva, addirittura, utilizzare la strada comunale di Montanello che, oltre per la larghezza che è di circa 6 metri, dovremmo portarla al minimo a 9 metri...

Anche lì ci sarebbe bisogno di un esproprio, quindi di altri costi, ma se voi siete andati qualche volta in questo tratto di strada e siete sbucati su via dei Velini, senz'altro vi sarete trovati come me, che non sono un automobilista degli ultimi anni, con crisi di panico, in quanto la visuale, sia a destra (venendo



da Montanello e immettendoci su via dei Velini) dove c'è appunto il curvone di Villa Potenza, sia perché l'innesto è perpendicolare, ortogonale a via dei Velini e non è possibile e pensabile a quell'altezza, dato che uno basta che vede le curve di livello del tratto di strada che da Macerata va a Villa Potenza...la strada ha un'inclinazione particolarmente pericolosa.

Quindi questa soluzione viaria, questo tratto, risulta anche, oltre che, premessa di un tratto di strada che collegherà Villa Potenza, quindi ha una logica, ma si parla appunto nella delibera di intervento temporaneo, estremamente (secondo il mio punto di vista) razionale in quanto risolverebbe in modo efficace e darebbe compimento a tutto l'assetto viario che viene a crearsi dal tratto della galleria.

Stavo dicendo prima, quindi un prezzo consono per la realizzazione di un tratto viario di tale specie, un andamento a raso che, se vedete il progetto, creerebbe una naturale area circoscritta che, anch'essa, diventerebbe una grandissima rotonda, quindi una soluzione sia estemporanea, ma anche con un profilo che vede inserito all'interno di una strategia viaria futura una soluzione per strade di secondaria importanza.

Per questo motivo vedo favorevole questo intervento e ovviamente invito i consiglieri del mio gruppo a votare favorevolmente. Grazie.

CASTIGLIONI – AN

Fa piacere che un giovane bravo come Beccacece abbia ripercorso, in modo così puntuale, e sviscerato quella che è la storia di quello che lui non ha chiamato passaggio da strada a nord a strada a sud, ma in effetti il nodo cruciale è quello, cioè quello che io personalmente, ma in generale noi di Alleanza Nazionale abbiamo chiamato il “pasticciaccio del passaggio dalla strada a nord alla strada a sud”.

Un “pasticciaccio” perché a prescindere da tutte le discussioni che si possono fare a proposito, noi vediamo che Ancona la sua Longarini l'ha completata e noi forse, proprio per quel passaggio, ancora abbiamo a che fare con un progetto che oggi più che mai dimostra la sua fallacità.

Quando noi dicevamo che quei 62 miliardi previsti - grazie alla tempestività della giunta Menghi che riuscì a prendere quei soldi proprio in extremis, però buttati, messi nella strada a sud, anziché in quella a nord, in una galleria che non si sapeva che fine potesse fare - potevano non bastare, oggi tutto questo discorso, che può sembrare anche fuori luogo, perché si potrebbe anche dire “perché andiamo a rivangare i discorsi della Longarini, eccetera...”, però oggi, in effetti, viene fuori che quello che si diceva sulla impossibilità, solo a pensarlo che quei soldi potessero bastare in un tracciato che prevedeva una galleria sotto via Roma, in una zona sicuramente molto geologicamente discutibile...oggi vengono fuori...

Forse allora oggi sarebbe stato più corretto se oggi ci si veniva a dire “signori, politicamente noi non possiamo fare questa figuraccia, politicamente questa galleria la dobbiamo aprire...”, senza trovare



altre scuse...magari anche per i benzinai che abbiamo messo lì e che non avrebbero lavoro oppure perché sarebbe l'ennesima strozzatura che abbiamo creato.

Di nuovo: "la dobbiamo aprire perché politicamente faremo una figuraccia a dire che abbiamo fatto una galleria che non serve a niente", cosa che noi abbiamo detto da sempre.

Quella galleria, così come era stata pensata, era difficile che potesse portare ad una soluzione definitiva, per non parlare della parte verso Santa Lucia, dove già c'è una strozzatura, un'altra la facciamo lì, un'altra poi è (quello che avevamo già denunciato) l'uscita del by-pass di Villa Potenza prima del ponte, anziché dopo.

Questa è una situazione viaria che fa acqua da tutte le parti.

Il peccato originale per noi era e resta sempre quello del passaggio dalla strada a nord alla strada a sud.

Questo ormai è stato fatto, ma oggi non ci si venga a fare il resoconto dei vari passaggi.

Qui non è una questione di soldi, potrebbe anche non costare niente, secondo me, qui è la questione di una denuncia di una incompetenza politica.

La colpa non è nemmeno di chi siede, tutto sommato, oggi qui, ma è di una serie di amministrazioni che si sono succedute...io la colpa la do però all'Amministrazione che ha voluto questo disgraziato passaggio da nord a sud.

Questa è la mia opinione, l'ho sempre detto e sempre lo ripeterò, ma qui non si tratta di spesa, ma anche di creare, secondo me, non un vantaggio per i cittadini, ma un pericolo, perché se tutte le autovetture che provengono da sud, vanno poi a confluire in questo ulteriore budello e che porta a via dei Velini...io vorrei capire se il disagio a livello di traffico, anche, sotto un certo punto di vista, un pericolo che io vedo anche nell'uscita verso Fontescodella.

Tutto ciò nel momento in cui esco dalla galleria e mi trovo davanti alla rotatoria, dall'altra parte esco ugualmente dalla galleria, vado a confluire un'altra volta in via dei Velini.

Qui stiamo ragionando su un aborto.

Diciamolo allora, se serve a voi perché comunque prima della fine del vostro mandato volete dire che comunque quella strada, quella galleria, deve essere funzionante...allora va bene, ve la votate, ma con questa logica.

Per noi è un pasticcio che è nato molto lontano...(interruzione in sottofondo)...sa bene il Presidente che è una mia opinione da sempre questa, poi magari mi si potrà dire che lì comunque non ci si sarebbe potuti passare o le spese sarebbero state maggiori.

Io però sono convinto del contrario, cosa volete che vi dica?

Ad oggi però mi si deve riconoscere che questa strada che si è percorsa a sud, sicuramente è irta di trabocchetti e di incognite, perché ci siamo trovati il trabocchetto della frana, quello di non avere più soldi...

Di questo però non dovevamo accorgerci oggi, basta vedere gli atti consiliari, io lo dicevo già dieci anni fa, quando affermavo che 62 miliardi di lire che venivano presi da Roma, non potevano bastare nel momento in cui si doveva fare una galleria che non si sapeva se reggeva o meno a livello anche di conformazione del terreno.



Oggi, ripeto, non è che facciamo i conti e diciamo “non mi costa 50 mila euro”, “non me ne costa 500, ma 10 o 8”.

Ripeto: potrebbe costare anche zero.

Quello che io qui denuncio non è il fatto di spendere soldi inutilmente, ma denuncio un fatto politico, che questa strada forse non era da fare.

Si è fatta, non siete in grado di finirla e la volete terminare con una strozzatura che va da quattro corsie a due.

Abbiamo fatto di tutto per by – passare via dei Velini...e alla fine lì ritorniamo.

Ma cosa volete raccontare ai cittadini maceratesi?

L'unica cosa che potete raccontare, lo ripeto, è che vi serve aprirla, perché altrimenti politicamente fate una figuraccia.

Se la volete aprire, fatelo, fate come volete. Possiamo anche aprirla facendo una gabbetta, in modo da spendere anche di meno, la aprite ugualmente, arriviamo in via dei Velini...

Quindi tante elucubrazioni non le farei nemmeno, perché la gabbetta o questo by-pass di 500 metri per me è la stessa cosa.

Quindi io annuncio il mio voto contrario.

IOMMI – FI

È evidente che con questa delibera si evidenziano quelle annose criticità che riguardano le scelte infrastrutturali di questa città e quelli che erano i sogni (chiamiamoli così) di mezzo secolo dei maceratesi di avere una città capoluogo infrastrutturata in modo efficace ed efficiente, cioè una viabilità di attraversamento che collegasse le due valli, è andato completamente in crisi e resta, per l'appunto, un sogno.

Ora si dice che abbiamo realizzato alcune cose.

A me questa delibera dà l'impressione di una difficoltà di questa maggioranza che vuole evitare di aggiungere criticità a criticità, scandalo a scandalo, vale a dire che dopo lo scandalo del rinterro delle decine di miliardi spesi per tutto il tracciato della strada nord, di cui non questa specifica maggioranza, ma questa coalizione di maggioranza, che ha le sue emanazioni storiche dell'ultimo trentennio, ha sulle spalle.

Noi abbiamo sprecato rinterrando tutte le opere della strada nord scegliendo di fare un'altra cosa.

Ora quest'altra cosa è in via di ultimazione, la galleria è praticamente ultimata.



Il tema è aprirla o meno, se la dovessimo aprire domani (credo che sia pronta ormai, mancherà giusto qualche filo elettrico o qualche altra piccola cosa) credo che questa Amministrazione verrebbe fischiata sulla pubblica piazza, perché non si sa dove si va.

Ora si trova una soluzione tampone, come in tutte le fasi di criticità, per mancanza di finanziamenti. Noi sappiamo che molta parte di quel finanziamento per la galleria purtroppo è andato sprecato, poi qui potremo discorrere lungo ed ognuno conserva la sua convinzione. Io avendo, in qualche modo, studiato quella vicenda, ho approfondito le carte, c'è stato lo spreco, quello che si chiama spreco di denaro pubblico ad opera di una pubblica amministrazione, tant'è che noi non riusciamo ad imputare nulla a nessuno, per esempio, per una serie di errori di valutazione, che è cosa diversa dall'imprevisto imprevedibile. Ne abbiamo già parlato, il risultato è che quella galleria è costata il doppio e non riusciamo a dargli uno sfogo.

La soluzione tampone è assolutamente necessaria per la mancanza di risorse e perché la galleria, il giorno stesso che le opere sono completate, deve essere aperta, non possiamo lasciare 800 metri di galleria ultimata chiusa, perché non sappiamo come collegarci da qualche parte. Ecco allora che la soluzione tampone è obbligata, è comprensibile.

Naturalmente poi perché si è arrivati a quella situazione, le responsabilità politiche ognuno ha le sue e i cittadini possono su questo valutare.

La soluzione tampone serve perché quella galleria è completa e bisogna transitarla, perché quel tratto di strada fino a Montanello è completo, urbanizzato, attrezzato, con tanto di distributori che devono ovviamente funzionare.

Arriviamo in fondo al tratto verso Montanello e si dice facciamo una rotatoria enorme prevista dal piano.

È una rotatoria immensa prevista per le quattro corsie, cioè immaginata e disegnata come una piattaforma da grande viabilità.

Però la soluzione è tampone, quindi quella grande viabilità per cui è disegnata quella rotatoria, probabilmente quella geometria non è necessaria.

Se voi insistete nel fare quella rotatoria, insistete su un errore che io capisco che ha una forte valenza di immagine, spendibile in termini, come per dire "stiamo lavorando, stiamo proseguendo il nostro grande progetto e questa è la grande rotatoria".

Questa grande rotatoria che sarà sottoutilizzata, non utilizzata, male utilizzata, perché il problema non è lei stessa, ma è l'incrocio a "T" tra questa rotatoria e via dei Velini.

Il grosso dei problemi ce l'abbiamo in questo incrocio a "T".

Ripeto allora l'osservazione che ho fatto in Commissione: dobbiamo spendere qualche soldo in più per fare quella che io ho chiamato un tratto di terza corsia su via dei Velini per consentire la fluidificazione del traffico e non il blocco e, soprattutto, per prevenire la possibile incidentalità.

Si dice in delibera che questa è questa possibilità, ma non sta nel progetto, non è esplicitata nell'investimento, eccetera...



Voi dovete nel tratto di incrocio a “T” tra questa nuova bretella parallela e a monte di via Montanello e via dei Velini, che in quel tratto è pericoloso, è stretto, c’è una curva più in fondo dove c’è un flusso di traffico, non potendo immaginare di mettere a senso unico via dei Velini, perché è molto antropizzata e vissuta, ci sono tanti insediamenti, dovete almeno (in quel tratto lì) allargare con corsie d’ingresso e di uscita che non blocchino il flusso normale su via dei Velini e consentano ai mezzi pesanti e al flusso di immissione dalla galleria un minimo di razionalità.

Quella galleria, con quelle dimensioni, sta a grande...allora se soluzione tampone deve essere, investite lì.

Se io voglio allora prendere in considerazione, al di là di tutti i discorsi sulle responsabilità...qui potremmo discutere al Consiglio comunale aperto e rifaremo la storia delle posizioni e della città, gli errori oppure le cose fatte bene...insomma ognuno avrà le sue visioni.

L’oggetto oggi è questo progetto per avere una variante urbanistica e andare avanti con gli espropri...ma dovete espropriare quella parte per allargare via dei Velini: quella è l’essenza della soluzione tampone.

Tampone poi significa una soluzione di 10 anni, perché non mi risulta che state in un buon stato di avanzamento nella intercettazione di finanziamenti consistenti per completare l’opera.

Non mi pare che Di Pietro (il Ministro) si preoccupi molto delle questioni maceratesi, mi pare abbia più interesse a ragionare con Mastella, di Macerata gliene importi un po’ di meno.

Però con questi 600 mila euro (o quelli che saranno) risolvete dove il problema esiste, non preoccupatevi dell’immagine, figuraccia per figuraccia, evitiamo almeno gli incidenti, la possibilità di funzionare...quella cartolina cioè è una rotatoria, non c’è una necessità.

Quella è una rotatoria per un incrocio a quattro vie, quando lì si deve semplicemente curvare per andare a finire su via dei Velini: il tampone là dovrebbe concentrarsi.

Mi è stato detto anche dal dirigente dell’ufficio “in effetti sì...possiamo vedere...eccetera”, ma nella delibera non c’è.

Mancando questo, veramente discutiamo di una cosa che non risolve l’emergenza, ma che si preoccupa di fare, continuare a far sognare il maceratese che, ovviamente, ha solo incubi in questi tempi è anche in questa città. Grazie.

SAUER – Rifondazione comunista

Io apprezzo molto il consigliere Castiglioni, perché lui finalmente è stato il più sincero tra tutti guanti, poiché ha detto che, in ogni caso, anche se la soluzione (più o meno tampone) fosse gratis, lui voterebbe contro.



Se fosse regalato, con in più si darebbe un'altra soluzione in omaggio, lui voterebbe contro, perché secondo lui, visto che il peccato originario, quello mortale, era a monte con la galleria, qualsiasi cosa che si fa dopo, lui vota contro.

Tutto ciò che significa? Purtroppo questa galleria è stata fatta.

Mi spiace per l'opposizione, può darsi che la galleria sia sbagliata, che fosse il posto sbagliato, che doveva essere più lunga...io non lo so, ma il fatto è che ce l'abbiamo e quindi questo è l'obbligo dell'Amministrazione, è obbligo nostro (qui il consigliere Iommi ha ragione, una soluzione è obbligatoria) di trovare una soluzione per venire fuori da questo problema che ci troveremo con il futuro traffico che verrà fuori dalla galleria.

Il resto è inutile, qui ha ragione il consigliere Beccacece, il resto sono solo chiacchiere, come dice spesso lui, anche stasera, sono tali perché non entrano nel merito del problema.

Io posso capire che voi eravate contrari alla galleria, però non potete raccontarci che dopo tutto il traffico sbucherà dalla galleria e sarà di chissà quale entità.

Certo che il traffico c'è, è quello che by-passa Macerata, sotto la stessa, nella galleria, è lo stesso traffico che adesso passa per la città.

Non è che il traffico aumenterà all'improvviso perché dalla montagna, sotto Macerata, sbucherà fuori chissà quale flusso di traffico.

Questo è un traffico che deve liberare via dei Velini e in questo caso libererà la maggior parte di questa via, che è la parte abitata, soprastante, dal traffico.

Quindi in questo senso è una soluzione obbligatoria.

Ora proviamo a fare il contrario, diciamo che ha ragione Castiglioni, la galleria era sbagliata, chiudiamola...facciamo dentro la biblioteca, mettiamo qualcos'altro dentro, cosa avrebbe detto, uno spreco? Io voglio sentire quello. Parliamoci seriamente.

Poi il secondo punto è quello di come venir fuori da un problema oggettivo che è stato anche esposto dall'assessore, che lo troveremo anche nella delibera, su come arrivare in tempo, il più breve possibile, ad una soluzione obbligatoria (come dice giustamente Iommi) di incanalare il traffico in questo punto, in una zona molto difficile.

L'UDC, con il consigliere Beccacece e il consigliere Picchio, ha proposto, per esempio, di farlo passare per quella strada di Montanello.

Quella strada che volevano riutilizzare è molto stretta, come ha spiegato benissimo il consigliere Evangelisti, ha anche difficoltà di terreno, perché qualsiasi persona che ci va una volta a piedi, non andando troppo veloce, vede che subito dopo è molto ripido, quindi è difficile allargarlo...e facendolo si creerebbero altri problemi.

Quello però che non è stato detto qui è che questo pezzo di strada ha un nome ben preciso, non si chiama via Montanello, ma borgo Compagnoni, perché là ci sono le case, c'è gente che ci abita.

Saranno 4 o 5 case, non le ho contate...però voi volete creare un altro problema per risolverne un altro. Quindi, non so se si può dire, ma sembra che la toppa sia peggio della buca, nel senso che volendo portare tutto il traffico su una strada più stretta, in un terreno ancora più difficile con delle case ancora più vicine, con delle attività commerciali che stanno in quella zona...voi proponete di farci passare



tutto il traffico, quindi non solo di invocare un imbuto, uno di dimensioni maggiori, così almeno ce lo godiamo bene...e non solo noi, ma anche i residenti della zona.

Io quindi posso capire le difficoltà di tutti di venirme fuori, Castiglioni giustamente dice che non gliene importa niente, tanto la galleria era già sbagliata, ma gli altri hanno cercato di ragionarci, quindi di questo va preso atto...però non avete trovato una soluzione migliore.

Anche Iommi dice che invece della grande rotatoria, che secondo lui è sovradimensionata, mostriamo un po' gli angoli, facciamo una curva a "S", per evitare un problema che giustamente ha individuato...noi spostiamo un problema, cioè quello di incanalare il traffico in via dei Velini a questo punto, che è un problema su cui anch'io ho qualche dubbio per il futuro.

Ma questo dubbio non riguarda il fatto che noi creiamo un altro problema: cercando di risolverne uno, abbiamo altri problemi da risolvere.

Quindi su questo l'Amministrazione si deve anche opporre, in che modo?

Quindi questa soluzione tampone può essere solo temporanea, quindi penso che l'Amministrazione, che non so se ha perso tempo oppure se ha avuto altri problemi, dovrebbe lavorarci, con maggiore insistenza e anche con un certo tempismo per risolvere prima il problema, come giustamente diceva il consigliere Iommi, di via dei Velini nello stato attuale.

Questo perché là c'è il problema dell'imbocco, di code, di blocchi del traffico...e quindi giustamente, come diceva anche il consigliere Evangelisti, spostare questo traffico per borgo Compagnoni sarebbe anche peggio, perché ancora più rischioso e pericoloso di fare l'incrocio, quindi qualcosa già è stato pensato.

Quindi io chiedo all'Amministrazione, agli uffici di lavorarci con un certo tempismo per cercare di venire fuori da questo problema, quindi di arrivare a quella soluzione, che poi c'è scritto anche qui nella delibera, di sotto passare in galleria come previsto nel progetto originario, quindi di trovare una soluzione che è solo per adesso, per migliorare la situazione del flusso del traffico con l'uscita dalla galleria.

Delle cifre ne ha già parlato il consigliere Pantanetti: sono discutibili, perché qui uno parla di 600 mila, uno di qualcos'altro, fatto sta che una parte di questa somma fa già parte del progetto, come la rotatoria, perché quest'ultima, anche se qualcuno la considera sovradimensionata, non serve solo per far girare il traffico a sinistra, cioè di portarlo verso via dei Velini, ma serve anche per il traffico che viene da Montanello, oppure per le persone che vanno verso Montanello, quindi c'è uno spostamento, ha un senso questa rotatoria, non è una semplice curva un po' allargata.

Quindi in questo senso io trovo un po' pretestuoso e noto una certa pigrizia nell'affrontare il problema, risolverlo semplicemente dicendo che questo non va bene, un strada c'è già oppure non serve neanche perché tanto la galleria era sbagliata.

Non è facile risolvere questo problema, qui voglio difendere un po' la prima persona che è intervenuta, anche se non ne ha bisogno, ma quando la consigliera Menghi ha parlato della minestra del consigliere Carancini, io non butterei così su due piedi la minestra dalla finestra, nel senso che spesso le minestre, anche quelle riscaldate, sono quelle migliori, quelle improvvisate, sono spesso quelle che magari alla lunga saziano di più.



Quindi io direi che questa minestra, come ce l'abbiamo adesso, è meglio che la mangiamo, però chiediamo che ci venga offerto un secondo domani, degno della soluzione della galleria.

DELLE FAVE – Assessore – per la replica

Io vorrei partire dagli ultimi interventi, perché la lunga discussione di questo punto all'ordine del giorno, iniziata più di 3 ore fa, mi fa partire dagli ultimi interventi che sono stati più accalorati.

L'intervento dell'ingegnere Iommi tocca due o tre punti che ritengo, in due parole, di poter risolvere. Lui dice: “è inutile fare una grande rotatoria”, “è una rotatoria che dà solo luce negli occhi, ma non serve a niente”.

Lui poi aggiunge che basterebbe fare uno svincolo senza rotatoria, ci si immette in questa bretella e si finisce tutto, ma lì in quel punto il consigliere Iommi dovrebbe ricordare che ci sono tre comunali, c'è quella di Montanello, degli Orti di Trodica, c'è la strada a quattro corsie, che sarebbe l'attuale intervento 4, io credo che per motivi di sicurezza, se il consigliere Iommi avesse letto anche la relazione allegata al progetto preliminare, è bene individuata la motivazione per la quale la rotatoria deve essere di quelle dimensioni, proprio perché procedendo in un tratto di strada rettilinea a quattro corsie, quindi per un lungo tratto, non si può arrivare con una rotatoria di 5 metri, perché creerebbe dei gravissimi disagi alla circolazione, alla sicurezza e alla incolumità degli utenti.

Quindi la rotatoria è stata progettata in questo modo perché deve essere apposta per motivi sicurezza e, soprattutto, collegati alle tre strade comunali che andranno ad orbitare in quella rotatoria, perché Iommi dimentica che c'è anche l'altra comunale degli Orti di Trodica, oltre alla comunale di Montanello.

Altra cosa è che la discussione è stata incentrata per tutto l'intero Consiglio comunale su un aspetto: intervento tampone.

Io vorrei eliminare questo termine, perché nessuno porta all'attenzione di questo Consiglio comunale nessun intervento tampone.

Questo è un intervento stralcio dell'intervento 5 del piano di ricostruzione, consigliere Pantanetti, perché se ancora noi vogliamo continuare a dire che cambiamo le carte in tavola, non vuol dire non leggere le delibere che noi portiamo all'attenzione del Consiglio comunale.

Questo perché la delibera è chiarissima nel momento in cui diciamo che non abbiamo cambiato niente, che ci apprestiamo a realizzare l'intervento 5, ma tanto meno la considerazione che, io credo doverosa in questo Consiglio comunale che è stata fatta, quella della tempistica per la realizzazione dell'intervento 5, progettazione definitiva, progettazione esecutiva, bando di gara, realizzazione di un'opera di 10 milioni di euro, non credo che possa essere fatta in sei mesi come il consigliere Tacconi ha più volte sollecitato nel suo intervento, ma che non è che vogliamo sminuire l'operato di questo Comune, declassandolo ad un comune del terzo mondo, come qualcuno ha voluto dire durante la discussione.



La viabilità è importante, è approvata con i piani di ricostruzione che il ministero ha approvato e ha delegato le funzioni al Comune per realizzarla, i progetti sono quelli e li portiamo avanti, come pure il progetto dell'intervento 5.

Non mi si venga a dire che andiamo a fare una bretella di 180 metri perché non è vero, perché la delibera parla chiaro, dice tutt'altra cosa.

Il consigliere Pantanetti ha individuato perfettamente lo spirito della delibera, nel suo intervento è stato preciso nella sua esposizione, perché ha compreso, in ogni passaggio, quello che l'Amministrazione si accinge a fare e in tutto, sia nello spirito, sia dal punto di vista giuridico e, soprattutto, da quello tecnico.

Quindi è sufficiente dare atto di quello che noi, come Amministrazione, vogliamo fare.

Vogliamo intanto realizzare nel breve una parte dell'intervento 5, che è questo intervento, che non costa 60 mila euro, come qualcuno dice dal punto di vista dei soldi che noi spendiamo e sprechiamo.

Vengo qui all'intervento del consigliere Munafò quando dice: "perché non troviamo una soluzione alternativa, che è quella di intervenire sull'attuale strada comunale di Montanello. Allarghiamo quella e rimane tutto più semplice".

Io mi auguro di riuscire a convincere il consigliere Munafò su un altro aspetto che reputo fondamentale, il primo che per andare ad allargare la strada di Montanello che nel tratto più largo è di circa 6 metri, quando la strada che andiamo a realizzare è di 9 metri, due corsie da 3,5 metri, più due banchine di un metro, quindi non è una stradina di 1,5 metri, come qualcuno ha detto e continuato a dire nella discussione, ma è una strada di 9,5 metri.

Quando il consigliere Munafò dice "andiamo ad intervenire sull'attuale strada di Montanello e non andiamo a realizzare niente", va completamente contro lo spirito di quello che vogliamo fare.

Questo perché se è vero che dobbiamo proseguire l'intervento che l'Amministrazione ha portato avanti e che il ministero ha finanziato, che è quello dell'intervento 5, noi spendiamo i soldi che l'intervento 5 ha inserito nel programma finanziario di quell'intervento, perché gli espropri di quell'area devono essere fatti oggi, ma ce li troviamo nell'intervento 5.

La rotatoria così come è individuata oggi, a differenza di quello che dice il consigliere Iommi, è quella inserita nell'intervento 5, costo 240 mila euro...espropri, somme a disposizione 120 mila euro...tratto di strada di circa 180 metri, per circa 80 - 90 metri rimane.

L'unica parte che andrà via di questo intervento sono 80 - 90 metri, perché invece di essere a raso, vanno in galleria.

Questo è quello che andiamo a fare, cioè noi andiamo a spendere, di 600 mila euro, somme che anticipiamo oggi, perché è un intervento stralcio, dell'intervento 5.

Se dovessimo andare a fare la soluzione che Munafò prospetta, è quella di andare ad espropriare, innanzitutto, i giardini di tutte le ville, villette e abitazioni dei residenti da oltre 20 anni nella zona di Montanello, nella comunale di Montanello.

Se voi avete presente, perché ci passiamo tutti i giorni, ci sono tutti i muri di recinzione con i giardini di tutte le ville.

Noi dovremmo andare ad espropriare 3 metri di tutte queste ville per andare a realizzare un intervento che è provvisorio, perché quando poi andiamola a realizzare l'intervento 5, di quell'intervento dobbiamo buttarlo via.



Con quali rischi?

Primo, che andare a realizzare gli espropri in quelle aree sono, secondo me, anche illegittimi perché cozzano con le previsioni urbanistiche che, ho prima anticipato nella mia relazione introduttiva, sono ben diverse perché l'intervento 5, gli espropri sono finalizzati agli interventi del piano di ricostruzione. La strada, l'allargamento della comunale di Montanello non c'entra assolutamente nulla con la previsione degli interventi del piano di ricostruzione.

Quindi, uno, espropri che sarebbero di assoluta difficoltà essere realizzati, soldi spesi per un'opera provvisoria che può servire nell'immediato, ma che serve sicuramente molto meno dell'intervento che andiamo oggi a proporre al Consiglio comunale.

Quindi io credo che se ragioniamo su quello che l'Amministrazione si accinge a fare, ma su un'ottica chiara, io voglio essere chiaro perché probabilmente prima non lo sono stato, che l'intervento 5 va fatto, che l'Amministrazione comunale lo farà perché lo vuole fare.

Se qualcuno si è messo in testa che l'intervento 5 non va fatto, si sbaglia di grosso, perché questo è un intervento che l'Amministrazione comunale vuole fare.

Consigliere Beccacece, la bretellina di 100 metri è un intervento stralcio, non è l'intervento definitivo, non cambiamo nessuna carta in tavola, non andiamo a portare assolutamente nulla di quello che abbiamo portato in questo Consiglio comunale (e che è stato approvato dallo stesso) con i cinque interventi del piano di ricostruzione.

Quelli sono e quelli rimangono, l'intervento 5 rimane e va fatto.

Questo è uno stralcio del più vasto intervento 5, perché invece di andare a realizzare l'intero intervento fra 6 – 7 anni...ed è per questo motivo che non abbiamo portato l'intervento 5 oggi, perché (lo sapete bene) va progettato dal punto di vista definitivo, l'esecutivo e che è prematuro portarlo oggi, perché sono due livelli di progettazione e di preparazione ben diversi l'uno dall'altro.

Questa è solamente una parte, uno stralcio dell'intervento più vasto che andremo a realizzare e successivamente che questa Amministrazione realizzerà.

Questo sia chiaro!

Se a qualcuno non è chiaro questo concetto, questa è la posizione dell'Amministrazione e questo è un intervento che sarà e rimarrà nell'ambito delle progettazioni e delle programmazioni di questa Amministrazione.

Per quanto riguarda le risorse già detto che le somme attualmente ancora disponibili sono 4.850.000 euro che sono disponibili per il piano di ricostruzione.

Altre somme, circa 4 milioni di euro, sono oggetto di contenzioso con la compagnia assicuratrice per quella problematica relativa alla galleria.

Abbiamo richiesto nuovamente i finanziamenti al Ministero per il piano di ricostruzione, quindi consigliere Picchio volevo ricordargli ulteriormente, perché qualcuno dice "perché non lo avete richiesto?".

Lo abbiamo richiesto, lo abbiamo ribadito e continueremo su quell'ottica del rifinanziamento.

Quindi io ritengo che alla luce di queste considerazioni, l'intervento che oggi va all'attenzione di questo Consiglio comunale è un intervento che, sia pure non sarà totalmente risolutivo delle problematiche della grande viabilità maceratese e certamente un intervento che andrà a rendere, sicuramente, meglio utilizzabili i tratti degli interventi già realizzati o in fase di ultimazione del piano



di ricostruzione in un lasso di tempo compatibile con l'apertura di questi tratti di grande viabilità maceratese e di messa a regime della stessa.

Quindi io ritengo che questa soluzione portata oggi all'attenzione di questo Consiglio comunale con la tempistica e ivi indicata, sia quello che una seria Amministrazione comunale poteva allo stato portare all'attenzione per la risoluzione di un problema.

Se poi invece qui si deve portare solamente cose che grandi opere e aspettando la realizzazione delle stesse con le tempistiche necessarie, perché non si può trovare soluzioni alternative, allora io ritengo che forse ci sarà qualche problema nella mente di qualche consigliere comunale, che preferisce che non si faccia nulla e che si porti solamente le grandi opere realizzabili nelle tempistiche che...(intervento interrotto per fine del tempo a disposizione)...

IOMMI – FI – per la illustrazione emendamento

Penso che tutti abbiano copia di questo emendamento, quindi non lo rileggo testualmente, lo sintetizzo nelle cose che ho detto prima, cioè che questa per essere una proposta emergenziale, tampone, per aprire subito, anche domani se la galleria fosse pronta domani, e risolvere il punto vero di criticità di quel progetto, cioè l'innesto a "T" tra la nuova bretella che viene progettata e via dei Velini.

Questa via in quel punto è estremamente stretta, è in discesa, ha poca visibilità...non è possibile, si creerebbe tra l'altro un blocco di traffico in quel punto, al di là delle precedenza che si possono dare, che intaserebbe tutta la bretella.

Se vogliamo abituare la gente a passare per la galleria, quindi allora la proposta consiste nel fare delle corsie di accumulo, allargando o dalla parte opposta o da quella interna, dove c'è sufficiente spazio, allargando in quel tratto via dei Velini, per consentire queste corsie di accumulo di ingresso e di uscita del traffico che viene da questa bretella.

Questa è una soluzione molto più razionale, utile alla sicurezza e alla fluidificazione del traffico, più di quella grande rotatoria che avrebbe, oggi (domani magari funzionerebbe), soltanto un valore di carattere simbolico e non funzionale di per sé, perché per girare lì solo a sinistra, non serve una rotatoria immaginata per un incrocio a quattro vie.

Quindi è semplicemente una svolta da fare, il punto critico è l'imbocco su via dei Velini, quindi inserire in questa delibera, attraverso questo emendamento, nel progetto una modifica che migliori l'innesto di questa bretella su via dei Velini.

Credo che sia sufficientemente chiaro quello che intendiamo proporre su questo emendamento, se questo sarà accettato, stante il discorso complessivo su questa viabilità che abbiamo già fatto, almeno il mio voto sarebbe di astensione nella proposta complessiva che viene fatta sulla viabilità. Grazie.



MENGHI – Comitato Menghi – per questione sospensiva

Chiedo la parola per una questione sospensiva che vorrei venga messa in votazione.

Noi riteniamo che questo progetto che viene presentato come soluzione transitoria, temporanea, e di realizzazione parziale del progetto originario, costituisca per questioni tecniche una modifica al PRG rispetto alla precedente soluzione che prevedeva la galleria, perché un conto se c'è la galleria e la strada scende, un altro conto se c'è invece questa soluzione che va in piano.

Quindi voi capite che tecnicamente sono due cose diverse, ancorché da un punto di vista prettamente politico-amministrativo viene considerata come ipotesi stralcio della proposta originaria.

Quindi noi crediamo che prima di procedere a questa soluzione debba essere modificato il PRG, quindi in questo senso riteniamo che questa sia un'eccezione formale e sostanziale, che debba precedere l'approvazione di questa delibera.

Quindi, in questo senso, eccepisco questione sospensiva ai sensi dell'art.16 del regolamento che chiedo venga esaminata dal Consiglio comunale.

BLUNNO – La Margherita

Sulla questione pregiudiziale ex art.16 del regolamento, in realtà l'eccezione non va provata, perché il senso della questione sollevata dalla consigliera Menghi è già risolto nel corpo della delibera, laddove alla pagina 3 si fa riferimento al Testo Unico sulle espropriazioni.

Tale Testo Unico citato in delibera stabilisce che nel corso dei cinque anni di durata del vincolo preordinato all'esproprio, il Consiglio comunale può motivatamente disporre o autorizzare che siano realizzate sul bene vincolato opere pubbliche o di pubblica utilità diverse da quelle originariamente previste nel piano urbanistico generale.

È proprio questo il punto, in realtà il vincolo preordinato all'esproprio c'era già su quell'area, perché questa non è altro che l'area già originariamente individuata nell'intervento 5.

Quindi quell'area già sottoposta a vincolo, oggi nella delibera viene ricordata a tutti noi consiglieri.

Prendo l'occasione per ricordare anche che proprio per lo stesso motivo, laddove l'emendamento dovesse comportare nuovi espropri, si aprirebbe la strada, questa volta sì, ad un difetto, a meno che non rifacessimo un nuovo piano degli espropri.



Sintetizzando, l'eccezione non può essere accolta e per questi motivi dovremo votare contro.

Mi sono già espresso anche sull'emendamento, anche se poi ci riserviamo semmai di intervenire ancora. Grazie.

La votazione sulla questione sospensiva è riportata in delibera

BECCACECE – UDC – sull'emendamento

Intervengo perché vorrei ricollegarmi per un attimo a quanto appena detto, cioè sulla questione sospensiva, che non è relativa al fatto del Testo Unico sugli espropri, che quella è una cosa, tant'è che noi deliberiamo ai sensi del Testo Unico degli espropri...il problema è che, a nostro modestissimo avviso, l'art.3 della legge 317 del 93, se non erro, prevede che le modifiche ai tracciati, per ottenere il finanziamento, debbano essere fedelmente riportate sul piano regolatore.

Ora noi passiamo da una previsione interrata, in una porzione, ad una previsione totalmente in superficie.

Probabilmente la questione è di natura finanziaria a quel punto, non è più tanto di adeguamento al piano regolatore...non si tratta più, secondo noi, di un adeguamento a stralcio, ma è una variante, perché voi capirete la differenza tra un tracciato che passa sottoterra e un altro che invece andrà a passare in superficie.

Ecco perché, secondo noi, al di là delle posizioni, è opportuno che magari l'Amministrazione provveda a fare una variante, seppur minimale, al piano regolatore sotto questo aspetto, a meno che non si venga aggiunto che questa deliberazione che andiamo a fare oggi, sia ai sensi della legge regionale n.34 del '92.

Quello è il Testo Unico degli espropri e dice una cosa, ma il discorso del finanziamento, siccome quest'opera è finanziata con i proventi dei piani di ricostruzione, la legge 317, dice che i percorsi finanziati con quella legge debbano essere riportati sul piano regolatore: è questa la questione.

Lo riportate voi sulla delibera n.95 del 2003, in calce fate proprio il riferimento modificando il tracciato da quello diretto, a Villa Potenza, a quello spostato ad ovest, dite proprio che una delle motivazioni per cui bisogna fare la modifica al piano regolatore è proprio legata al finanziamento della legge n.317 del 93.

Quindi secondo noi, per quanto riguarda l'emendamento, non lo condividiamo perché noi abbiamo ragionato finora in termini proprio sostanziali, non condividiamo proprio quella scelta di fare esclusivamente 200 metri, quindi una modifica marginale, oltre al fatto che probabilmente ci siano



degli impedimenti, secondo quanto diceva appunto anche il consigliere della Margherita Blunno, quindi noi non possiamo addivenire ad un voto favorevole sull'emendamento. Grazie.

MERIGGI – Gruppo misto/PRI – sull'emendamento

Forse il collega Beccacece non si sta accorgendo che questa delibera verrà approvata, allora il discorso diventa, a mio modo di vedere, quello di migliorarne il più possibile l'applicazione.

Mi pare di capire che l'emendamento che abbiamo fatto per creare degli inviti o, comunque, delle corsie di accumulo al traffico nel punto dell'incrocio a "T" tra via del Velini e la costruenda bretella, sia un problema di sicurezza.

Questo perché quell'incrocio, in quella strada e in quella posizione, sarà pericolosissimo.

Io credo che ciascun consigliere che guida la macchina si renda conto che in quella posizione sarà inevitabile avere degli incidenti, perché la strada non si vede per questo motivo.

Questi incidenti saranno ancora più gravi quando li faremo transitare (non so se questa è la previsione) anche il traffico pesante.

Allora credo che per questo Consiglio sia prioritario su tutto, anche sulla revisione...non so...parlavo a Blunno del piano degli espropri...che significato ha una revisione del piano degli espropri o una revisione del piano regolatore, se questo è, quando c'è di mezzo la sicurezza del traffico, la vita delle persone.

Come fate a bocciare un emendamento come questo, assumendo come motivazione "dobbiamo rifare il piano degli espropri". Se penso che possiamo salvare così la vita di una persona, io ne farei duecento di revisioni dei piani degli espropri.

È possibile che siete talmente arroccati sulle vostre decisioni, che non accettate nemmeno un consiglio così semplice e spiegato con una motivazione così forte, come quella che sto cercando adesso di trasmettervi.

Voi venite con delle proposte di delibera che fanno spesso, quanto meno, discutere, però non accettate che nessuna proposta di miglioramento, anche quando la stessa ha un fine nella sicurezza del traffico cittadino.

Io mi auguro che su questo argomento ci sia un ripensamento, perché è veramente una scusa risibile questa, in confronto a quello che potremmo evitare.

Queste stesse cose le dissi a suo tempo nell'incrocio tra la via che viene dal tribunale e via Mattei. Mi si rispose: "ma è a raso...non c'è bisogno di niente...si vede tutto".



Lì è diventato un punto che registra i maggiori incidenti di tutta la viabilità maceratese, finché non esce il morto non siete contenti, finora ci sono stati solo feriti gravi, danni alle persone e alle cose, però non irreparabili.

Anche qui dobbiamo fare la stessa esperienza?

Tutto questo perché altrimenti c'è da fare il piano degli espropri?

Vi ringrazio.

La votazione dell'emendamento è riportata in delibera

MUNAFÒ – Comitato Menghi – per dichiarazione di voto

Le carte sono estremamente chiare, questa è la soluzione definitiva, l'ingloriosa (se così si può dire) fine dei piani di ricostruzione.

Conti alla mano: in cassa ci sono 4.850.000 euro circa per finire l'intervento 5.

Benissimo...solo la galleria, che è prevista in programma, ne costa altrettanto, quindi mi dovete spiegare dove andare a prendere i soldi? Vi occorrono circa 10 milioni di euro a occhio e croce.

Questo vuol dire che state paventando questa soluzione, questa bretellina di 200 metri, che si va ad immettere in via dei Velini, nel modo più brutale, e chiudete così ingloriosamente i piani di ricostruzione.

Questi ultimi dovevano essere la spina dorsale di Macerata, come qualcuno ha detto...dove voi siete stati capaci chirurgicamente di estirpargliela, per cui abbiamo un corpo molle senza alcuna spina dorsale.

Le responsabilità che sono state già dette, ve le abbiamo già dette da diverso tempo da questi banchi, sono esclusivamente del centro sinistra.

Voi ve ne assumete la piena responsabilità, così come di utilizzare i fondi dei piani di ricostruzione spacciati per stralcio, perché tale tecnicamente non può essere, perché c'è una parte che è provvisoria e che va demolita, quindi c'è una contraddizione in termini.

Stralcio è uno stralcio funzionale. Questa non è funzionale, serve solo a salvarvi la faccia per far vedere che le quattro corsie vanno a finire sui muretti di Montanello.

Mi richiamo poi alle ultime parole del Sindaco con cui sollecitava la votazione di questa delibera in quanto urgente per l'apertura della galleria.

La mia domanda sostanziale è questa: quando mettevate in conto la galleria, come mai non avete programmato l'appalto per il tratto da Montanello a Villa Potenza? E adesso vi trovate in emergenza?

Ve lo dico io il perché: siccome sapete, lo abbiamo detto da questi banchi, che il progetto che è andato ad appalto della galleria...avete fatto "il favore" all'impresa di fargli le perizie di variante, perché una galleria che va in appalto con 14 milioni di euro, chiavi in mano, non deve avere perizie di variante e questo progetto è stato validato dagli uffici.



È arrivata a 22 milioni di euro, per cui voi avevate il rischio o sapevate in malafede che rischiavate sulla galleria.

Di tutto questo ne fa le spese la cittadinanza, perché è inspiegabile come mai vi preoccupate adesso di salvare la faccia che avete queste quattro corsie che stampano sul muretto...e adesso vanno a finire sull'incrocio di via dei Velini. Bella figura che fate, complimenti!

TACCONI – UDC – per dichiarazione di voto

Su questa delibera noi dell'UDC votiamo contro.

È strano che l'UDC voti contro qualcosa sulle strade, però noi abbiamo un sogno, quello dell'intervalliva che si chiama Sforzacosta – Piediripa – Villa Potenza.

I maceratesi hanno anche le loro colpe, perché chi è causa del suo mal pianga se stesso. Sauer che forse non conosce la storia di questo Consiglio comunale ha detto che qualcuno ha saputo dire a questa maggioranza come si potrebbe fare o il modo, il perché.

Il perché è che i piani di ricostruzione sono stati cambiati.

Noi siamo stanchi, tanto che, anche io credo di ripetere me stesso, un ex Sindaco di Caldarola a Collevario ad una riunione di quartiere mi ha detto: "stai lì da 30 anni, non sei riuscito a fare niente". Però, guarda un po', me l'ha detto in presenza di Compagnucci (assessore), di Delle Fave (assessore), che erano con me consiglieri comunali 30 anni fa con il Partito Repubblicano.

Quindi mi sono consolato su questo e ho compatito quell'ex Sindaco di Caldarola, dell'allora partito Comunista o forse Repubblicano (non ricordo).

Quindi è con amarezza che diciamo queste cose, perché Ancona ha terminato - per la loro coerenza di scelte di progetto - l'autostrada che esce ad Ancona sud e va dentro il centro di Ancona...la sinistra maceratese...non il Sindaco di allora, perché lui non c'entra niente, era proprio la volontà della sinistra, del Partito Repubblicano di allora, del PC, dei socialisti che non volevano la strada nord.

Hanno voluto la strada sud, il ministero ci ha sopportato nei vari progetti.

Abbiamo fatto il foro con le disgrazie che noi dell'UDC non ci abbiamo riso sopra, e abbiamo dato la nostra solidarietà e abbiamo votato a favore, però la coerenza della sinistra maceratese è quella che ha sul groppone la negatività della viabilità.

Noi stiamo parlando di via dei Velini, la bretella che ha fatto l'ANAS sarà un'altra via dei Velini, perché la strozzatura, caro Sindaco, del ponte di Villa Potenza sulla nuova bretella di questa frazione vedremo la fila della macchine che ci sarà, perché lì c'è il traffico che viene da Piediripa, da Sforzacosta attraverso via Cairoli, via Trento...(intervento interrotto per fine del tempo a disposizione)...



IOMMI – FI – per dichiarazione di voto

Lo abbiamo già detto prima, avevamo proposto un ragionevole emendamento che riguardava la sicurezza in quel tratto sull'innesto con via dei Velini su di un punto estremamente critico per la sicurezza stradale, per tutta una serie di questioni ovvie: la visuale, la visibilità scarsa in quel punto.

Si è detto dobbiamo rivedere la questione del piano particellari degli espropri, ma questo non è oggetto della delibera.

Prima si fa la delibera, che poi costituisce variante (credo) anche di tipo urbanistico, oppure non costituisce variante se l'area è già quella, poi si fanno i piani particellari degli espropri, che non sono oggetto di discussione di questo Consiglio comunale, quindi non c'è da modificare nulla, c'è solo semmai da espropriare circa 400 – 500 metri quadri di fascia di rispetto stradale, non di aree edificabili di proprietà...ma fasce di rispetto stradale dalla parte opposta, perché da questa parte capisco che ci sono alcune recinzioni, cioè circa 1500 – 2000 euro di esproprio e, forse, qualche migliaio di euro per opere per allargare in quel tratto, circa 60 – 70 metri, in modo tale da poter entrare dentro il sistema dell'incrocio e rendere moderna...non voglio nemmeno dire minimamente moderna una situazione medioevale come è quella degli innesti che stiamo cercando di fare ancora oggi.

Quindi non l'avete fatto, io non voglio neanche aprire qui la polemica sui piani di ricostruzione, che sono ormai consegnati alla storia, ognuno potrà giudicare, ma ricordatevi che questa soluzione tampone crea un problema: non tampona una emergenza, rende visibile una prosecuzione dei lavori, può essere fatta la festa dell'immagine del lavoro, ma siccome quella rotatoria a quattro vie...in realtà ne serve una sola, perché le altre quattro non ci stanno, quindi non si capisce perché si fa una rotatoria a quattro vie gigantesca, per poi andarsi ad infilare su una situazione così pericolosa, trascurando completamente il ragionamento sui bisogni, quelli reali.

Quindi la mia proposta era addirittura di risparmio di tipo economico, si poteva semplificare la rotatoria...(intervento interrotto per fine del tempo a disposizione)...

CARANCINI – DS – per dichiarazione di voto

Noi voteremo favorevolmente alla delibera.

Mi pare che altro non faccia questo intervento dell'Amministrazione di completare, per quello che è lo sviluppo della realizzazione dei piani di ricostruzione, quello che fin qui è stato completato.

Mi pare che abbia spiegato l'assessore che questo non è certamente un intervento tampone, ma è funzionale alla prosecuzione dell'ultimo stralcio.



Quello che si è percepito al di là dell'ultimo emendamento, che io non considero certamente negativo, nel senso che il pericolo paventato, secondo noi, potrebbe essere affrontato anche all'esito dell'esame della sperimentazione di come potrà essere ipotizzata la viabilità in quel punto, dopo il completamento della bretella, e quindi non pregiudica assolutamente l'eventuale soluzione alternativa che veniva prospettata.

L'impressione è che ci siano stati una serie di considerazioni e di critiche, seppur legittime, sui piani di ricostruzione.

Voglio solo ricordare al Consiglio comunale che l'Amministrazione Meschini è intervenuta, con i propri atti deliberativi, quando tutte le decisioni erano già assunte.

L'impegno dell'Amministrazione Meschini era quello di portare a termine, per quello che fosse stato possibile, la realizzazione dello stesso.

A distanza di quattro anni, se non vado errato, questo sta per avvenire (rispetto ai quattro stralci).

Credo che ogni altro tipo di ragionamento, per esempio, sulla bretella di Villa Potenza o, addirittura, sulla pista ciclabile, segnano sostanzialmente una critica di fondo a quella che è la politica dell'Amministrazione su questo.

Sulla questione della pista ciclabile (siccome è stata evocata) io mi permetto di dire che, personalmente, rispetto alla scelta esprimo forti perplessità, ma questo potrà essere oggetto di ulteriori discussioni.

Noi voteremo favorevolmente alla delibera.

Le votazioni sono riportate in delibera